Vangelo secondo Giovanni

1 All'inizio c'era la Parola. La Parola era con
Dio e la Parola era Dio.
2 La Parola era con Dio fin dall'inizio.
3 Tutto è stato fatto per mezzo di lei. Di tutto
ciò che è stato fatto, nulla è stato fatto senza di
lei.
4 In lei c'era la vita, e quella vita era la luce
degli esseri umani.
5 La luce splende nelle tenebre e le tenebre
non l'hanno vinta.*
6 Venne un uomo mandato da Dio. Si
chiamava Giovanni.
7 Venne come testimone, per rendere
testimonianza alla luce, perché tutti credessero
per mezzo di lui.
8 Non era lui la luce. Era stato mandato per
renderle testimonianza.
9 Veniva nel mondo la luce vera, quella che
illumina ogni persona.
10 Era nel mondo, e il mondo era stato fatto
per mezzo di lei, ma il mondo non la riconobbe.
11 Venne tra i suoi, e i suoi non l'accolsero.
12 A quanti l'accolsero, però, diede il diritto di
diventare figli di Dio: a quelli che credono nel
suo nome.

---

* **1:5 1:5** «Vinta» può anche intendersi come «compresa». Nel primo senso l'immagine è quella di afferrare un nemico per sopraffarlo.

13 Nacquero da Dio, non per legami di sangue,
né per un desiderio della carne, né per decisione
umana.
14 La Parola si fece carne e visse tra noi.
Vedemmo la sua gloria, la gloria propria
dell'unico Figlio† del Padre, pieno di grazia e di
verità.
15 Giovanni gli rese testimonianza,
proclamando: «Parlavo di lui quando dicevo:
"Chi viene dopo di me mi è passato avanti,
perché esisteva prima di me"».
16 Dalla sua pienezza tutti noi abbiamo
ricevuto una grazia dopo l'altra.
17 La legge infatti fu data per mezzo di Mosè.
La grazia e la verità si sono realizzate per mezzo
di Gesù Cristo.‡
18 Nessuno ha mai visto Dio. Il Figlio unico,§*
che è vicino al cuore del Padre, lo ha fatto
conoscere.
19 Questa è la testimonianza che Giovanni rese
quando le autorità giudaiche mandarono da
Gerusalemme sacerdoti e leviti a chiedergli: «Tu
chi sei?»
20 Giovanni lo dichiarò senza sottrarsi alla
domanda. Disse apertamente: «Non sono io il
Cristo».
21 Gli chiesero: «Chi sei, allora? Sei Elia?»
«Non lo sono», disse.
«Sei il profeta?»
«No», rispose.

---

† **1:14** **1:14** «Unico» si può rendere anche con «unigenito». ‡ **1:17** **1:17** «Cristo» significa «Unto». § **1:18** **1:18** «Unico» si può rendere anche con «unigenito». * **1:18** **1:18** Variante (NU): «Dio» al posto di «Figlio».

22 Gli dissero dunque: «Chi sei? Dacci una
risposta da portare a chi ci ha mandati. Che cosa
dici di te stesso?»
23 Rispose: «Sono la voce di uno che grida nel
deserto: “Raddrizzate la strada del Signore”,✡
come ha detto il profeta Isaia».
24 Gli inviati venivano dai farisei.
25 Gli chiesero: «Perché battezzi, allora, se non
sei il Cristo, né Elia, né il profeta?»
26 Giovanni rispose: «Io battezzo in acqua. Ma
in mezzo a voi c’è uno che non conoscete.
27 È lui che viene dopo di me e ha la
precedenza su di me. Io non sono degno
neppure di slacciargli il sandalo».
28 Questo accadde a Betania, al di là del
Giordano, dove Giovanni battezzava.
29 Il giorno dopo Giovanni vide Gesù venirgli
incontro e disse: «Ecco l’Agnello di Dio, che
toglie il peccato del mondo!
30 È di lui che dicevo: “Dopo di me viene un
uomo che ha la precedenza su di me, perché
esisteva prima di me”.
31 Io non lo conoscevo, ma sono venuto a
battezzare in acqua proprio perché fosse fatto
conoscere a Israele».
32 Giovanni rese questa testimonianza: «Ho
visto lo Spirito scendere dal cielo come una
colomba. Lo Spirito è rimasto su di lui.
33 Io non l’avevo riconosciuto, ma chi mi ha
mandato a battezzare in acqua mi ha detto:
“Colui sul quale vedrai scendere e rimanere lo
Spirito è quello che battezza nello Spirito Santo”.

✡ **1:23 1:23** Isaia 40:3

34 Io ho visto e ho testimoniato che questi è il
Figlio di Dio».
35 L'indomani Giovanni era di nuovo là, in
piedi con due dei suoi discepoli.
36 Vide Gesù passare, fissò lo sguardo su di lui
e disse: «Ecco l'Agnello di Dio!»
37 I due discepoli lo sentirono parlare e
seguirono Gesù.
38 Gesù si voltò, vide che lo seguivano e
domandò: «Che cosa cercate?»
Gli dissero: «Rabbì» (che significa «maestro»),
«dove alloggi?»
39 Rispose: «Venite a vedere».
Andarono, videro dove alloggiava e quel
giorno rimasero con lui. Era circa la decima
ora.†
40 Uno dei due che avevano ascoltato Giovanni
e seguito Gesù era Andrea, fratello di Simon
Pietro.
41 Andrea incontrò per primo suo fratello
Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia!»
(che significa «Cristo»‡).
42 Lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e
disse: «Tu sei Simone, figlio di Giona. Ti
chiameranno Cefa» (che significa «Pietro»).§
43 Il giorno dopo Gesù decise di partire per la
Galilea. Incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi».
44 Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e
Pietro.

---

† **1:39 1:39** Circa le quattro del pomeriggio. ‡ **1:41 1:41** «Messia» (ebraico) e «Cristo» (greco) significano entrambi «Unto». § **1:42 1:42** «Cefa» (aramaico) e «Pietro» (greco) significano entrambi «roccia».

45 Filippo incontrò Natanaele e gli disse:
«Abbiamo trovato colui di cui hanno scritto Mosè
nella legge e anche i profeti. È Gesù di Nazaret,
il figlio di Giuseppe».
46 Natanaele gli chiese: «Può venire qualcosa
di buono da Nazaret?»
«Vieni a vedere», rispose Filippo.
47 Gesù vide Natanaele venirgli incontro e
disse di lui: «Ecco un vero israelita, un uomo
senza inganno!»
48 Natanaele gli domandò: «Come fai a
conoscermi?»
Gesù rispose: «Ti ho visto quando eri sotto il
fico, prima che Filippo ti chiamasse».
49 Natanaele gli rispose: «Rabbì, tu sei il Figlio
di Dio! Tu sei il re d'Israele!»
50 Gesù replicò: «Credi perché ti ho detto: "Ti
ho visto sotto il fico"? Vedrai cose più grandi di
queste!»
51 Poi aggiunse: «Ve lo assicuro: d'ora in poi
vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e
scendere al di sopra del Figlio dell'uomo».

2

1 Il terzo giorno ci fu un matrimonio a Cana di
Galilea. C'era la madre di Gesù.
2 Alle nozze furono invitati anche Gesù e i suoi
discepoli.
3 Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù
gli disse: «Non hanno più vino».
4 Gesù le rispose: «Donna, perché dovrebbe
riguardare te e me? La mia ora non è ancora
arrivata».

5 Sua madre disse a chi serviva: «Fate tutto
quello che vi dirà».

6 C'erano là sei giare di pietra per le
purificazioni rituali dei giudei. Ciascuna
conteneva due o tre metrete.*
7 Gesù disse ai servitori: «Riempite d'acqua le
giare». Le riempirono fino all'orlo.
8 Poi disse: «Ora attingetene un po' e portatela
a chi dirige il banchetto». Gliela portarono.
9 L'uomo assaggiò l'acqua diventata vino. Non
sapeva da dove venisse, mentre i servitori che
avevano attinto l'acqua lo sapevano. Chiamò lo
sposo
10 e gli disse: «Tutti servono prima il vino
buono e, quando gli invitati hanno bevuto a
volontà, quello meno buono. Tu hai tenuto il
vino buono fino ad ora!»
11 A Cana di Galilea Gesù compì il primo dei
suoi segni. Manifestò la sua gloria e i suoi
discepoli credettero in lui.

12 Poi scese a Cafarnao con sua madre, i suoi
fratelli e i suoi discepoli. Vi rimasero pochi
giorni.

13 Si avvicinava la Pasqua dei giudei e Gesù
salì a Gerusalemme.
14 Nel tempio trovò i venditori di buoi, pecore
e colombe e i cambiavalute seduti ai loro banchi.
15 Fece una frusta di corde e cacciò tutti fuori
dal tempio, con le pecore e i buoi. Sparse le
monete dei cambiavalute e rovesciò i loro
banchi.

---

* **2:6 2:6** Da 75 a 115 litri circa.

16 Ai venditori di colombe disse: «Portate via di
qui questa roba! Non fate della casa di mio
Padre un mercato!»
17 Ai suoi discepoli tornò in mente ciò che dice
la Scrittura: «Mi consumerà l'ardore per la tua
casa».✡
18 Le autorità giudaiche allora gli chiesero:
«Che segno ci mostri per fare cose del genere?»
19 Gesù rispose: «Demolite questo tempio e in
tre giorni lo rialzerò».
20 Gli dissero: «Ci sono voluti quarantasei anni
per costruire questo tempio, e tu lo rialzerai in
tre giorni?»
21 Ma lui parlava del tempio che era il suo
corpo.
22 Quando fu risuscitato dai morti, i discepoli
si ricordarono che aveva detto questo e
credettero alla Scrittura e alla parola che Gesù
aveva detto.
23 Mentre era a Gerusalemme per la festa di
Pasqua, molti videro i segni che compiva e
credettero nel suo nome.
24 Gesù, però, non si affidava a loro, perché li
conosceva tutti.
25 Non aveva bisogno di testimonianze sugli
esseri umani. Sapeva da sé che cosa c'era dentro
ciascuno.

3

1 C'era un fariseo di nome Nicodemo, uno dei
capi dei giudei.
2 Andò da Gesù di notte e gli disse: «Rabbì,
sappiamo che sei un maestro venuto da Dio.

✡ **2:17 2:17** Salmi 69:9

Nessuno potrebbe compiere i segni che fai tu se
Dio non fosse con lui».
3 Gesù rispose: «Te lo assicuro: se uno non
nasce di nuovo,* non può vedere il regno di
Dio».
4 Nicodemo gli chiese: «Come può nascere un
uomo ormai vecchio? Può forse rientrare nel
grembo di sua madre e nascere una seconda
volta?»
5 Gesù rispose: «Te lo assicuro: se uno non
nasce dall'acqua e dallo Spirito, non può entrare
nel regno di Dio.
6 Ciò che nasce dalla carne è carne. Ciò che
nasce dallo Spirito è spirito.
7 Non stupirti se ti ho detto: "Dovete tutti
nascere di nuovo".
8 Il vento† soffia dove vuole. Ne senti il
rumore, ma non sai da dove venga né dove
vada. Così è per chiunque nasce dallo Spirito».
9 Nicodemo gli chiese: «Com'è possibile?»
10 Gesù rispose: «Tu sei il maestro d'Israele e
non capisci queste cose?
11 Te lo assicuro: parliamo di ciò che sappiamo
e testimoniamo ciò che abbiamo visto, ma voi
non accogliete la nostra testimonianza.
12 Se vi ho parlato di cose terrene e non
credete, come crederete se vi parlerò di quelle
del cielo?
13 Nessuno è salito al cielo, tranne colui che è
disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo, che è in
cielo.

---

* **3:3 3:3** «Di nuovo», qui e al v. 7, può anche significare «dall'alto».
† **3:8 3:8** In greco la stessa parola può significare «vento», «soffio» e «spirito».

14 Come Mosè innalzò il serpente nel deserto,
così deve essere innalzato il Figlio dell'uomo,
15 perché chiunque crede in lui non vada
perduto, ma abbia la vita eterna.
16 Dio ha amato il mondo tanto da dare il suo
unico Figlio,‡ perché chiunque crede in lui non
vada perduto, ma abbia la vita eterna.
17 Dio infatti ha mandato suo Figlio nel mondo
non per giudicarlo, ma perché il mondo fosse
salvato per mezzo di lui.
18 Chi crede in lui non è giudicato. Chi non
crede è già stato giudicato, perché non ha
creduto nel nome dell'unico Figlio di Dio.
19 Questo è il giudizio: la luce è venuta nel
mondo, ma gli uomini hanno amato più le
tenebre che la luce, perché le loro opere erano
malvagie.
20 Chi fa il male odia la luce e non le si
avvicina, perché non si veda ciò che fa.
21 Invece chi agisce secondo verità viene alla
luce, perché si veda che le sue opere sono state
compiute in Dio».
22 Dopo questi fatti Gesù andò con i suoi
discepoli nella regione della Giudea. Vi rimase
con loro e battezzava.
23 Anche Giovanni battezzava, a Enon, vicino a
Salim, perché là c'era molta acqua. La gente
veniva a farsi battezzare.
24 Giovanni, infatti, non era ancora stato
messo in prigione.
25 Sorse allora una discussione tra i discepoli
di Giovanni e alcuni giudei sulla purificazione.

‡ **3:16 3:16** «Unico» si può rendere anche con «unigenito».

26 Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì,
quello che era con te al di là del Giordano,
quello a cui hai reso testimonianza, ora battezza
anche lui e tutti vanno da lui».
27 Giovanni rispose: «Nessuno può ricevere
nulla che non gli sia stato dato dal cielo.
28 Voi stessi testimoniate che ho detto: “Non
sono io il Cristo”, e che ho detto: “Sono stato
mandato prima di lui”.
29 La sposa è dello sposo. L'amico dello sposo,
che gli sta accanto e lo ascolta, esulta quando
sente la sua voce. Per questo la mia gioia ora è
piena.
30 Lui deve crescere e io diminuire.
31 Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti. Chi
viene dalla terra appartiene alla terra e parla di
ciò che è terreno. Chi viene dal cielo è al di
sopra di tutti.
32 Testimonia ciò che ha visto e udito, e
nessuno accoglie la sua testimonianza.
33 Chi l'ha accolta ha messo il suo sigillo a
questo: Dio è veritiero.
34 Colui che Dio ha mandato dice le parole di
Dio, perché Dio dà lo Spirito senza misura.
35 Il Padre ama il Figlio e gli ha messo tutto
nelle mani.
36 Chi crede nel Figlio ha la vita eterna. Chi
disobbedisce§ al Figlio non vedrà la vita: l'ira di
Dio continua a gravare su di lui».

4

1 Il Signore venne a sapere che i farisei

§ **3:36 3:36** «Disobbedisce» può anche intendersi come «non crede».

avevano sentito dire che Gesù faceva e
battezzava più discepoli di Giovanni.
2 In realtà a battezzare erano i suoi discepoli,
non Gesù in persona.
3 Lasciò quindi la Giudea e partì per la Galilea.
4 Doveva attraversare la Samaria.
5 Arrivò così in una città della Samaria
chiamata Sicar, vicino al terreno che Giacobbe
aveva dato a suo figlio Giuseppe.
6 Là c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù, stanco
del viaggio, si sedette accanto al pozzo. Era circa
la sesta ora.*
7 Venne una donna samaritana ad attingere
acqua. Gesù le disse: «Dammi da bere».
8 I suoi discepoli erano andati in città a
comprare da mangiare.
9 La samaritana gli disse: «Com'è che tu, un
giudeo, chiedi da bere a me, una samaritana?» I
giudei, infatti, non hanno rapporti con i
samaritani.
10 Gesù rispose: «Se conoscessi il dono di Dio e
sapessi chi ti dice: "Dammi da bere", saresti stata
tu a chiedergli da bere e lui ti avrebbe dato
acqua viva».
11 La donna gli disse: «Signore, non hai
neppure con che attingere e il pozzo è profondo.
Dove la prendi, allora, quest'acqua viva?
12 Sei forse più grande di nostro padre
Giacobbe? È lui che ci ha dato il pozzo, e ne
hanno bevuto lui, i suoi figli e il suo bestiame».
13 Gesù le rispose: «Chi beve di quest'acqua
avrà sete di nuovo.

* **4:6 4:6** Circa mezzogiorno.

14 Chi invece beve dell'acqua che gli darò io
non avrà mai più sete. L'acqua che gli darò
diventerà in lui una sorgente che zampilla per la
vita eterna».
15 La donna gli disse: «Signore, dammi di
quest'acqua, così non avrò più sete e non dovrò
venire fin qui ad attingere».
16 Gesù le disse: «Va' a chiamare tuo marito e
torna qui».
17 «Non ho marito», rispose la donna.
Gesù le disse: «Hai detto bene: "Non ho
marito".
18 Ne hai avuti cinque, e quello con cui stai
adesso non è tuo marito. In questo hai detto la
verità».
19 «Signore», disse la donna, «vedo che sei un
profeta.
20 I nostri padri hanno adorato su questo
monte, e voi giudei dite che è a Gerusalemme il
luogo dove si deve adorare».
21 Gesù le disse: «Credimi, donna, viene l'ora in
cui non adorerete il Padre né su questo monte
né a Gerusalemme.
22 Voi adorate ciò che non conoscete. Noi
adoriamo ciò che conosciamo, perché la
salvezza viene dai giudei.
23 Ma viene l'ora, ed è già qui, in cui i veri
adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità.
Sono queste le persone che il Padre cerca perché
lo adorino.
24 Dio è spirito, e chi lo adora deve adorarlo in
spirito e verità».

25 La donna gli disse: «So che deve venire il
Messia, quello che chiamano Cristo.† Quando
verrà, ci spiegherà ogni cosa».
26 Gesù le disse: «Sono io, che ti sto parlando».
27 Proprio allora arrivarono i discepoli. Si
stupirono che parlasse con una donna, ma
nessuno domandò: «Che cosa vuoi?» o: «Perché
parli con lei?»
28 La donna lasciò la sua anfora, andò in città
e disse alla gente:
29 «Venite a vedere un uomo che mi ha detto
tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?»
30 Uscirono dalla città e si avviarono verso di
lui.
31 Intanto i discepoli insistevano: «Rabbì,
mangia».
32 Ma lui disse: «Io ho da mangiare qualcosa
che voi non conoscete».
33 I discepoli si chiesero l'un l'altro: «Gli avrà
portato da mangiare qualcuno?»
34 Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà
di chi mi ha mandato e portare a termine la sua
opera.
35 Non dite voi: "Mancano ancora quattro mesi
alla mietitura"? Ebbene, alzate gli occhi e
guardate i campi: sono già bianchi, pronti per la
mietitura.
36 Chi miete riceve il salario e raccoglie frutti
per la vita eterna, perché chi semina e chi miete
possano gioire insieme.
37 Qui si avvera il detto: "Uno semina, un altro
miete".

† **4:25 4:25** «Messia» (ebraico) e «Cristo» (greco) significano entrambi «Unto».

38 Io vi ho mandati a mietere dove non avete
faticato. Altri hanno faticato, e voi avete avuto
parte nel loro lavoro».
39 Molti samaritani di quella città credettero in
lui per la testimonianza della donna: «Mi ha
detto tutto quello che ho fatto».
40 Quando arrivarono da Gesù, lo pregarono di
fermarsi da loro. Rimase là due giorni.
41 Molti altri credettero per quello che diceva.
42 Dicevano alla donna: «Ora crediamo perché
l'abbiamo ascoltato noi stessi, e non più per
quello che ci hai raccontato. Sappiamo che è
davvero lui il Cristo, il Salvatore del mondo».
43 Passati i due giorni, Gesù partì di là per la
Galilea.
44 Lui stesso, infatti, aveva detto che un
profeta non riceve onore nella propria terra.
45 Quando arrivò in Galilea, i galilei lo
accolsero. Avevano visto tutto quello che aveva
fatto a Gerusalemme durante la festa, perché
c'erano andati anche loro.
46 Gesù tornò così a Cana di Galilea, dove
aveva trasformato l'acqua in vino. C'era un
dignitario che aveva il figlio malato a Cafarnao.
47 Saputo che Gesù era venuto dalla Giudea in
Galilea, il dignitario andò a pregarlo di scendere
a guarire suo figlio, che era in fin di vita.
48 Gesù gli disse: «Se non vedete segni e
prodigi, non crederete affatto».
49 Il dignitario gli disse: «Signore, scendi prima
che il mio bambino muoia».
50 Gesù rispose: «Va'. Tuo figlio è vivo».
L'uomo credette a ciò che Gesù gli aveva detto e

si mise in cammino.
51 Mentre scendeva, i suoi servitori gli vennero
incontro con la notizia: «Il tuo bambino è vivo!»
52 Domandò a che ora avesse cominciato a
stare meglio. Gli risposero: «Ieri, alla settima
ora,‡ gli è passata la febbre».
53 Il padre riconobbe che era proprio l'ora in
cui Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio è vivo».
Credette, e con lui tutta la sua casa.
54 Questo fu il secondo segno che Gesù compì
dopo essere tornato dalla Giudea in Galilea.

5

1 Dopo questi fatti ci fu una festa dei giudei e
Gesù salì a Gerusalemme.
2 A Gerusalemme, presso la Porta delle Pecore,
c'è una piscina chiamata in ebraico Betesda. Ha
cinque portici.
3 Sotto quei portici giacevano moltissimi
malati: ciechi, zoppi e paralitici. Aspettavano
che l'acqua si muovesse.
4 A intervalli, infatti, un angelo scendeva nella
piscina e agitava l'acqua. Il primo a entrarvi
dopo che l'acqua si era mossa guariva da
qualunque malattia avesse.*
5 Là c'era un uomo malato da trentotto anni.
6 Gesù lo vide disteso e, sapendo che era
malato da molto tempo, gli chiese: «Vuoi
guarire?»
7 Il malato rispose: «Signore, non ho nessuno
che mi metta nella piscina quando l'acqua si

‡ **4:52 4:52** L'una del pomeriggio. * **5:4 5:4** La tradizione testuale indicata con NU omette da «Aspettavano» (v. 3) alla fine del v. 4.

agita. Mentre cerco di arrivarci, un altro scende
prima di me».
8 Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua stuoia e
cammina».
9 L'uomo guarì all'istante, prese la sua stuoia e
si mise a camminare.
Quel giorno era sabato.
10 Le autorità giudaiche dissero quindi
all'uomo che era stato guarito: «È sabato. Non ti
è permesso portare la stuoia».
11 Lui rispose: «Chi mi ha guarito mi ha detto:
"Prendi la tua stuoia e cammina"».
12 Gli chiesero: «Chi è che ti ha detto: "Prendi
la tua stuoia e cammina"?»
13 Ma l'uomo guarito non sapeva chi fosse.
Gesù si era allontanato, perché in quel luogo
c'era folla.
14 Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli
disse: «Ecco, adesso sei guarito. Non peccare
più, perché non ti accada qualcosa di peggio».
15 L'uomo andò a dire alle autorità giudaiche
che a guarirlo era stato Gesù.
16 Per questo perseguitavano Gesù e cercavano
di ucciderlo: faceva queste cose di sabato.
17 Ma Gesù rispose: «Mio Padre continua a
operare, e anch'io opero».
18 Allora le autorità giudaiche cercarono
ancora più di prima di ucciderlo, perché non
solo violava il sabato, ma chiamava Dio suo
Padre, facendosi uguale a Dio.
19 Gesù rispose loro: «Ve lo assicuro: il Figlio
non può fare nulla da sé. Fa solo ciò che vede

fare al Padre. Tutto quello che fa il Padre, lo fa
allo stesso modo anche il Figlio.
20 Il Padre vuole bene al Figlio e gli mostra
tutto quello che fa. Gli mostrerà opere più
grandi di queste, e voi ne resterete stupiti.
21 Come il Padre risuscita i morti e dà loro la
vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole.
22 Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha
affidato al Figlio ogni giudizio,
23 perché tutti onorino il Figlio come onorano
il Padre. Chi non onora il Figlio non onora il
Padre che lo ha mandato.
24 Ve lo assicuro: chi ascolta la mia parola e
crede a colui che mi ha mandato ha la vita
eterna e non va incontro al giudizio. È già
passato dalla morte alla vita.
25 Ve lo assicuro: viene l'ora, ed è già qui, in
cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e
quelli che l'avranno udita vivranno.
26 Come infatti il Padre ha la vita in sé, così ha
dato anche al Figlio di avere la vita in sé.
27 Gli ha dato anche l'autorità di giudicare,
perché è un essere umano.
28 Non stupitevi di questo: viene l'ora in cui
tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua
voce
29 e ne usciranno. Chi ha fatto il bene
risorgerà per la vita, chi ha fatto il male
risorgerà per il giudizio.
30 Io non posso fare nulla da me. Giudico
secondo ciò che ascolto, e il mio giudizio è
giusto, perché non cerco di fare la mia volontà,
ma quella di mio Padre, che mi ha mandato.

31 Se testimonio a mio favore, la mia
testimonianza non è valida.
32 È un altro a testimoniare a mio favore, e io
so che la sua testimonianza su di me è vera.
33 Voi avete mandato a interrogare Giovanni, e
lui ha reso testimonianza alla verità.
34 La testimonianza che ricevo, però, non
viene da un uomo. Vi dico queste cose perché
siate salvati.
35 Giovanni era la lampada che arde e fa luce.
E voi, per un po', avete voluto godere della sua
luce.
36 Io, però, ho una testimonianza più grande di
quella di Giovanni. Le opere che il Padre mi ha
dato da compiere, proprio le opere che sto
facendo, testimoniano a mio favore: mostrano
che il Padre mi ha mandato.
37 Il Padre stesso che mi ha mandato ha
testimoniato a mio favore. Voi non avete mai
udito la sua voce né visto il suo aspetto.
38 La sua parola non vive in voi, perché non
credete a colui che egli ha mandato.
39 Studiate a fondo le Scritture, perché pensate
di avere in esse la vita eterna. Sono proprio loro
a rendermi testimonianza.
40 Eppure non volete venire a me per avere la
vita.
41 Io non ricevo onori dagli uomini.
42 Ma vi conosco: dentro di voi non avete
l'amore di Dio.
43 Io sono venuto nel nome di mio Padre e non
mi accogliete. Se un altro viene in nome proprio,
lo accoglierete.
44 Come potete credere, voi che vi rendete
onore a vicenda e non cercate l'onore che viene

dall'unico Dio?
45 Non pensate che sarò io ad accusarvi
davanti al Padre. Ad accusarvi è Mosè, proprio
lui, in cui avete riposto la vostra speranza.
46 Se credeste a Mosè, credereste anche a me,
perché ha scritto di me.
47 Ma se non credete ai suoi scritti, come
crederete alle mie parole?»

6

1 Dopo questi fatti Gesù passò all'altra riva del
lago di Galilea, detto anche lago di Tiberiade.
2 Lo seguiva una grande folla, perché vedeva i
segni che compiva sui malati.
3 Gesù salì sul monte e là si sedette con i suoi
discepoli.
4 Si avvicinava la Pasqua, la festa dei giudei.
5 Gesù alzò gli occhi e vide venire verso di sé
una grande folla. Disse a Filippo: «Dove
compreremo il pane per farli mangiare?»
6 Diceva così per metterlo alla prova. Lui,
infatti, sapeva già che cosa avrebbe fatto.
7 Filippo rispose: «Con duecento denari* non
si compra abbastanza pane da darne un po' a
ciascuno».
8 Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di
Simon Pietro, gli disse:
9 «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani
d'orzo e due pesci. Ma che cosa sono per tanta
gente?»

---

* **6:7 6:7** Un denaro era una moneta d'argento, pari all'incirca alla paga giornaliera di un bracciante. Duecento denari corrispondevano a sei o sette mesi di paga.

10 Gesù disse: «Fate sedere la gente». C'era
molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque gli
uomini, circa cinquemila.
11 Gesù prese i pani, rese grazie e li distribuì ai
discepoli, che li passarono alla gente seduta. Lo
stesso fece con i pesci, finché ne vollero.
12 Quando tutti furono sazi, disse ai suoi
discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché
nulla vada perduto».
13 Li raccolsero e riempirono dodici ceste con
quel che era rimasto dei cinque pani d'orzo
dopo che la gente ne aveva mangiato.
14 Vedendo il segno che Gesù aveva compiuto,
la gente diceva: «È davvero lui il profeta che
viene nel mondo».
15 Gesù si accorse che stavano per venire a
prenderlo con la forza per farlo re. Si ritirò di
nuovo sul monte, da solo.
16 Quando si fece sera, i discepoli scesero al
lago.
17 Salirono sulla barca e si diressero verso
Cafarnao, sull'altra riva. Era già buio e Gesù non
li aveva raggiunti.
18 Soffiava un vento forte e il lago si agitava.
19 Dopo aver remato per circa venticinque o
trenta stadi,† videro Gesù camminare sul lago✡ e
avvicinarsi alla barca. Ebbero paura.
20 Ma lui disse: «Sono io.‡ Non abbiate paura».
21 Allora vollero prenderlo a bordo, e subito la
barca arrivò alla riva verso cui erano diretti.

---

† **6:19 6:19** Circa cinque o sei chilometri. ✡ **6:19 6:19** Vedi Giobbe 9:8 ‡ **6:20 6:20** Oppure: «IO SONO».

22 Il giorno dopo, la folla rimasta sull'altra
sponda vide che là c'era stata una sola barca,
quella su cui erano saliti i discepoli. Gesù non
era salito con loro: erano partiti da soli.
23 Intanto arrivarono da Tiberiade altre
barche, vicino al luogo dove avevano mangiato
il pane dopo che il Signore aveva reso grazie.
24 Quando la gente vide che là non c'erano né
Gesù né i suoi discepoli, salì sulle barche e andò
a Cafarnao a cercarlo.
25 Lo trovarono sull'altra riva e gli chiesero:
«Rabbì, quando sei arrivato qui?»
26 Gesù rispose: «Ve lo assicuro: mi cercate
perché avete mangiato di quei pani e vi siete
saziati, non perché avete visto dei segni.
27 Non datevi da fare per il cibo che si guasta,
ma per quello che dura fino alla vita eterna e
che vi darà il Figlio dell'uomo. È su di lui che Dio
Padre ha impresso il suo sigillo».
28 Gli chiesero: «Che cosa dobbiamo fare per
compiere le opere di Dio?»
29 Gesù rispose: «L'opera di Dio è questa: che
crediate in colui che egli ha mandato».
30 Gli dissero: «Quale segno fai, allora, perché
lo vediamo e ti crediamo? Che opera compi?
31 I nostri padri hanno mangiato la manna nel
deserto. Come sta scritto: "Diede loro da
mangiare pane dal cielo"§».✡

§ **6:31 6:31** In greco e in ebraico la stessa parola può indicare il cielo, i cieli o l'aria. ✡ **6:31 6:31** Esodo 16:4; Neemia 9:15; Salmi 78:24-25

32 Gesù disse loro: «Ve lo assicuro: non è stato
Mosè a darvi il pane dal cielo. È mio Padre che
vi dà il vero pane dal cielo.
33 Il pane di Dio, infatti, è quello che scende
dal cielo e dà la vita al mondo».

34 Allora dissero: «Signore, dacci sempre
questo pane».

35 Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita.
Chi viene a me non avrà fame, e chi crede in me
non avrà mai sete.
36 Ma ve l'ho detto: mi avete visto, eppure non
credete.
37 Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a
me, e chi viene a me non lo manderò certo via.
38 Sono sceso dal cielo per fare la volontà di
chi mi ha mandato, non la mia.
39 E questa è la volontà di mio Padre, che mi
ha mandato: che io non perda nessuno di quelli
che mi ha dato, ma li risusciti nell'ultimo giorno.
40 Questa è la volontà di chi mi ha mandato:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la
vita eterna. Io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

41 I giudei cominciarono a mormorare contro
di lui perché aveva detto: «Io sono il pane
disceso dal cielo».
42 Dicevano: «Non è Gesù, il figlio di Giuseppe?
Conosciamo suo padre e sua madre. Come può
dire: "Sono disceso dal cielo"?»

43 Gesù rispose: «Non mormorate tra voi.
44 Nessuno può venire a me se non lo attira il
Padre che mi ha mandato. E io lo risusciterò
nell'ultimo giorno.

45 Nei profeti sta scritto: “Tutti saranno istruiti
da Dio”.✡ Chi ascolta il Padre e impara da lui
viene a me.
46 Questo non vuol dire che qualcuno abbia
visto il Padre. Solo colui che viene da Dio ha
visto il Padre.
47 Ve lo assicuro: chi crede in me ha la vita
eterna.
48 Io sono il pane della vita.
49 I vostri padri hanno mangiato la manna nel
deserto e sono morti.
50 Questo è il pane che scende dal cielo, perché
chi ne mangia non muoia.
51 Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi
mangia di questo pane vivrà per sempre. Il pane
che darò per la vita del mondo è la mia carne».
52 Allora i giudei si misero a discutere fra loro:
«Come può costui darci da mangiare la sua
carne?»
53 Gesù disse loro: «Ve lo assicuro: se non
mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non
bevete il suo sangue, non avete in voi la vita.
54 Chi mangia la mia carne e beve il mio
sangue ha la vita eterna, e io lo risusciterò
nell’ultimo giorno.
55 La mia carne, infatti, è vero cibo e il mio
sangue è vera bevanda.
56 Chi mangia la mia carne e beve il mio
sangue vive in me, e io in lui.
57 Come il Padre vivente mi ha mandato e io
vivo grazie al Padre, così chi si nutre di me vivrà
grazie a me.

✡ **6:45 6:45** Isaia 54:13

58 Questo è il pane disceso dal cielo. Non è
come la manna: i nostri padri la mangiarono e
morirono. Chi mangia questo pane vivrà per
sempre».
59 Gesù disse queste cose mentre insegnava
nella sinagoga di Cafarnao.
60 A sentirlo, molti dei suoi discepoli dissero:
«È un discorso duro. Chi può stare a sentirlo?»
61 Gesù sapeva bene che i suoi discepoli
mormoravano per quelle parole e disse loro: «È
questo che vi urta?
62 E se vedeste il Figlio dell'uomo salire
dov'era prima?
63 È lo spirito che dà vita. La carne non giova a
nulla. Le parole che vi dico sono spirito e sono
vita.
64 Ma fra voi ci sono alcuni che non credono».
Gesù sapeva infatti fin dall'inizio chi non
credeva e chi lo avrebbe tradito.
65 E disse: «Per questo vi ho detto che nessuno
può venire a me se non gli è concesso da mio
Padre».
66 Da allora molti dei suoi discepoli tornarono
indietro e non andarono più con lui.
67 Gesù chiese dunque ai dodici: «Volete
andarvene anche voi?»
68 Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi
andremmo? Tu hai parole di vita eterna.
69 Noi abbiamo creduto e ora sappiamo che tu
sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
70 Gesù rispose loro: «Non sono stato io a
scegliere voi dodici? Eppure uno di voi è un
diavolo».

71 Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota.
Era lui che lo avrebbe tradito, uno dei dodici.

7

1 Dopo questi fatti Gesù andava da un luogo
all'altro in Galilea. Evitava di fare lo stesso in
Giudea, perché le autorità giudaiche cercavano
di ucciderlo.
2 Si avvicinava la festa giudaica delle Capanne.
3 I suoi fratelli gli dissero: «Parti di qui e va' in
Giudea, perché anche i tuoi discepoli vedano le
opere che compi.
4 Nessuno agisce di nascosto se vuole farsi
conoscere da tutti. Se fai queste cose, fatti
vedere dal mondo».
5 Neppure i suoi fratelli, infatti, credevano in
lui.
6 Gesù disse loro: «Il mio momento non è
ancora arrivato. Per voi, invece, ogni momento
è buono.
7 Il mondo non può odiare voi, ma odia me,
perché io testimonio che le sue opere sono
malvagie.
8 Salite voi alla festa. Io per ora non salgo a
questa festa, perché il mio tempo non è ancora
maturo».
9 Detto questo, rimase in Galilea.
10 Quando i suoi fratelli furono saliti alla festa,
salì anche lui, senza farsi vedere, quasi di
nascosto.
11 Le autorità giudaiche lo cercavano alla festa
e domandavano: «Dov'è?»
12 Tra la folla si parlava molto di lui a bassa
voce. Alcuni dicevano: «È un uomo buono».
Altri: «Macché, svia la gente».

13 Nessuno, però, ne parlava apertamente per
paura delle autorità giudaiche.
14 A metà della festa Gesù salì al tempio e si
mise a insegnare.
15 I giudei si stupivano e dicevano: «Come fa a
essere tanto istruito, se non ha mai studiato?»
16 Gesù rispose: «Quello che insegno viene da
chi mi ha mandato, non da me.
17 Chi vuole fare la sua volontà saprà se il mio
insegnamento viene da Dio o se parlo di mia
iniziativa.
18 Chi parla di propria iniziativa cerca onore
per sé. Chi cerca invece l'onore di chi lo ha
mandato è sincero, e in lui non c'è ingiustizia.
19 Non è stato Mosè a darvi la legge? Eppure
nessuno di voi la osserva. Perché cercate di
uccidermi?»
20 La folla rispose: «Sei indemoniato! Chi
cerca di ucciderti?»
21 Gesù rispose: «Ho compiuto una sola opera,
e tutti ve ne stupite.
22 Mosè vi ha dato la circoncisione, anche se
non viene da Mosè, ma dai nostri antenati. E voi
circoncidete un bambino anche di sabato.
23 Se di sabato si circoncide un bambino per
non violare la legge di Mosè, perché ve la
prendete con me per aver guarito del tutto un
uomo, e proprio di sabato?
24 Non giudicate dalle apparenze. Giudicate
con giustizia».
25 Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano:
«Non è lui quello che cercano di uccidere?

26 Eccolo, parla in pubblico e non gli dicono
niente. Che i capi abbiano davvero riconosciuto
che è il Cristo?
27 Eppure noi sappiamo da dove viene costui.
Quando verrà il Cristo, nessuno saprà da dove
viene».

28 Gesù, mentre insegnava nel tempio,
esclamò: «Sì, mi conoscete e sapete da dove
vengo. Ma io non sono venuto di mia iniziativa.
Chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo
conoscete.
29 Io lo conosco, perché vengo da lui ed è lui
che mi ha mandato».

30 Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno
gli mise le mani addosso: la sua ora non era
ancora arrivata.
31 Molti tra la folla, però, credettero in lui.
Dicevano: «Quando verrà il Cristo, farà forse più
segni di quanti ne ha fatti quest'uomo?»
32 I farisei sentirono quello che la folla
mormorava sul suo conto. Allora i capi dei
sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie ad
arrestarlo.

33 Gesù disse: «Sono con voi ancora per poco.
Poi vado da chi mi ha mandato.
34 Mi cercherete e non mi troverete. Dove
sono io, voi non potete venire».

35 I giudei si chiesero tra loro: «Dove andrà,
che non riusciremo a trovarlo? Andrà forse dai
giudei dispersi fra i greci, a insegnare ai greci?
36 Che cosa voleva dire con quelle parole: "Mi
cercherete e non mi troverete" e "Dove sono io,
voi non potete venire"?»

37 L'ultimo giorno, il più solenne della festa,
Gesù si alzò in piedi ed esclamò: «Chi ha sete
venga a me e beva!
38 Dal cuore di chi crede in me sgorgheranno,
come dice la Scrittura, fiumi d'acqua viva».
39 Diceva questo dello Spirito, che avrebbero
ricevuto quelli che credevano in lui. Lo Spirito
Santo non era ancora stato dato, perché Gesù
non era ancora stato glorificato.
40 Udite queste parole, molti tra la folla
dicevano: «È davvero lui il profeta».
41 Altri dicevano: «È il Cristo». Altri ancora:
«Ma come, il Cristo viene dalla Galilea?
42 Non dice la Scrittura che il Cristo sarà della
stirpe* di Davide✡ e verrà da Betlemme,✡ il
villaggio dov'era Davide?»
43 Per causa sua la folla si divise.
44 Alcuni volevano arrestarlo, ma nessuno gli
mise le mani addosso.
45 Le guardie tornarono dai capi dei sacerdoti
e dai farisei. Questi chiesero loro: «Perché non
l'avete portato?»
46 Le guardie risposero: «Nessuno ha mai
parlato come parla quest'uomo!»
47 I farisei replicarono: «Vi siete lasciati sviare
anche voi?
48 C'è forse qualcuno, fra i capi o i farisei, che
abbia creduto in lui?
49 Ma questa gente che non conosce la legge è
maledetta».

---

* **7:42 7:42** Alla lettera: «seme». ✡ **7:42 7:42** 2 Samuele 7:12
✡ **7:42 7:42** Michea 5:2

50 Nicodemo, che era uno di loro ed era andato
da Gesù di notte, disse:
51 «La nostra legge giudica forse un uomo
senza prima ascoltarlo di persona e sapere che
cosa fa?»
52 Gli risposero: «Vieni dalla Galilea anche tu?
Cerca e vedrai che dalla Galilea non è mai sorto
un profeta».✡
53 Ognuno tornò a casa sua,

8

1 mentre Gesù andò al monte degli Ulivi.
2 Di buon mattino tornò al tempio. Tutta la
gente gli si raccolse intorno, e lui si sedette e si
mise a insegnare.
3 Gli scribi e i farisei condussero una donna
sorpresa in adulterio. La misero in mezzo
4 e gli dissero: «Maestro, abbiamo sorpreso
questa donna sul fatto, mentre commetteva
adulterio.
5 Nella nostra legge Mosè ci ha ordinato di
lapidare donne come questa.✡ Tu che ne dici?»
6 Lo dicevano per metterlo alla prova, per
avere di che accusarlo.
Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere per terra
con il dito.
7 Poiché insistevano con le domande, Gesù
alzò lo sguardo e disse: «Chi di voi è senza
peccato le scagli per primo una pietra».
8 Poi si chinò di nuovo e scrisse per terra con il
dito.

✡ **7:52 7:52** Vedi Isaia 9:1; Matteo 4:13-16 ✡ **8:5 8:5** Levitico 20:10; Deuteronomio 22:22

9 A quelle parole, accusati dalla propria
coscienza, uscirono uno dopo l'altro, a
cominciare dai più anziani, fino all'ultimo. Gesù
rimase solo con la donna, che era ancora là in
mezzo.
10 Gesù si alzò, la vide e le disse: «Donna, dove
sono i tuoi accusatori? Nessuno ti ha
condannata?»
11 «Nessuno, Signore», rispose lei.
Gesù disse: «Neppure io ti condanno. Va' e da
ora in poi non peccare più».*
12 Gesù riprese a parlare e disse: «Io sono la
luce del mondo.✡ Chi mi segue non camminerà
nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».
13 I farisei gli dissero: «Tu testimoni a tuo
favore. La tua testimonianza non è valida».
14 Gesù rispose: «Anche se testimonio a mio
favore, la mia testimonianza è vera, perché so da
dove sono venuto e dove vado. Voi invece non
sapete né da dove sono venuto né dove vado.
15 Voi giudicate con il metro della carne. Io
non giudico nessuno.
16 E anche se giudico, il mio giudizio è vero,
perché non sono solo: con me c'è il Padre che mi
ha mandato.
17 Anche nella vostra legge sta scritto che la
testimonianza di due persone è valida.✡
18 Io testimonio a mio favore, e a mio favore
testimonia il Padre che mi ha mandato».
19 Allora gli chiesero: «Dov'è tuo Padre?»

---

* **8:11 8:11** L'edizione indicata con NU include Gv 7:53–8:11 fra parentesi quadre, per segnalare il dubbio che il passo facesse parte del testo originale. ✡ **8:12 8:12** Isaia 60:1 ✡ **8:17 8:17** Deuteronomio 17:6; 19:15

Gesù rispose: «Non conoscete né me né mio
Padre. Se conosceste me, conoscereste anche
mio Padre».
20 Gesù disse queste parole nel luogo del
tesoro, mentre insegnava nel tempio. Nessuno
lo arrestò, perché la sua ora non era ancora
arrivata.
21 Gesù disse loro ancora: «Io me ne vado. Mi
cercherete e morirete gravati dai vostri peccati.
Dove vado io, voi non potete venire».

22 I giudei si chiesero: «Vuole forse uccidersi,
visto che dice: "Dove vado io, voi non potete
venire"?»
23 Gesù disse loro: «Voi venite dal basso, io
vengo dall'alto. Voi siete di questo mondo, io
non sono di questo mondo.
24 Per questo vi ho detto che morirete gravati
dai vostri peccati. Se infatti non credete che
sono io,† morirete gravati dai vostri peccati».

25 Gli chiesero: «Tu chi sei?»
Gesù rispose: «Proprio quello che vi dico fin
dall'inizio.
26 Ho molto da dire sul vostro conto, e su
molte cose ho un giudizio da dare. Ma colui che
mi ha mandato dice il vero, e io dico al mondo
quello che ho udito da lui».

27 Non capirono che parlava loro del Padre.
28 Gesù disse dunque: «Quando avrete
innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che
sono io, e che non faccio niente da me. Dico
queste cose come mio Padre mi ha insegnato.

---

† **8:24 8:24** Oppure: «IO SONO».

29 Colui che mi ha mandato è con me. Il Padre
non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre
quello che gli è gradito».
30 Mentre diceva queste cose, molti credettero
in lui.
31 Ai giudei che gli avevano creduto Gesù
disse: «Se restate legati alla mia parola, siete
davvero miei discepoli.
32 Conoscerete la verità e la verità vi renderà
liberi».✡
33 Gli risposero: «Siamo discendenti di Abramo
e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come
puoi dire: "Sarete resi liberi"?»
34 Gesù rispose: «Ve lo assicuro: chiunque
pecca è schiavo del peccato.
35 Uno schiavo non resta per sempre in casa.
Un figlio ci resta per sempre.
36 Se dunque il Figlio vi rende liberi, sarete
liberi davvero.
37 So che discendete da Abramo. Eppure
cercate di uccidermi, perché la mia parola non
trova posto in voi.
38 Io dico ciò che ho visto presso mio Padre.
Anche voi fate ciò che avete visto presso vostro
padre».
39 Gli risposero: «Nostro padre è Abramo».
Gesù disse: «Se foste figli di Abramo, fareste le
opere di Abramo.
40 Ora invece cercate di uccidere me, un uomo
che vi ha detto la verità udita da Dio. Abramo
non ha fatto questo.
41 Voi fate le opere di vostro padre».

✡ **8:32 8:32** Salmi 119:45

Gli dissero: «Noi non siamo nati da un'unione
illecita. Abbiamo un solo Padre, Dio».

42 Gesù rispose: «Se Dio fosse vostro padre, mi
amereste. Io, infatti, sono uscito da Dio e da lui
sono venuto. Non sono venuto di mia iniziativa:
è lui che mi ha mandato.
43 Perché non capite quello che dico? Perché
non riuscite a dare ascolto alla mia parola.
44 Voi venite dal diavolo, vostro padre, e volete
fare ciò che lui desidera. È stato omicida fin
dall'inizio. La verità gli è estranea, perché in lui
non c'è verità. Quando mente, parla di suo,
perché è bugiardo e padre della menzogna.
45 A me invece non credete proprio perché vi
dico la verità.
46 Chi di voi può dimostrare che ho peccato?
Se dico la verità, perché non mi credete?
47 Chi appartiene a Dio ascolta le parole di Dio.
Voi non le ascoltate perché non gli appartenete».

48 I giudei gli risposero: «Non abbiamo forse
ragione a dire che sei un samaritano e sei
indemoniato?»

49 Gesù rispose: «Io non sono indemoniato. Io
onoro mio Padre, e voi mi disonorate.
50 Ma io non cerco la mia gloria. C'è chi la
cerca e giudica.
51 Ve lo assicuro: chi custodisce la mia parola
non vedrà mai la morte».

52 Gli dissero: «Adesso sappiamo che sei
indemoniato. Abramo è morto, e così i profeti. E
tu dici: "Chi custodisce la mia parola non
assaggerà mai la morte".

53 Sei forse più grande di nostro padre
Abramo, che è morto? Anche i profeti sono
morti. Chi ti credi di essere?»
54 Gesù rispose: «Se mi glorifico da me, la mia
gloria non vale nulla. A glorificarmi è mio
Padre, quello di cui dite: "È il nostro Dio".
55 Voi non l'avete conosciuto, ma io lo conosco.
Se dicessi di non conoscerlo, sarei un bugiardo
come voi. Ma io lo conosco e custodisco la sua
parola.
56 Abramo, vostro padre, esultò al pensiero di
vedere il mio giorno. Lo vide e ne gioì».
57 I giudei gli dissero: «Non hai ancora
cinquant'anni, e hai visto Abramo?»
58 Gesù rispose: «Ve lo assicuro: prima che
Abramo esistesse, IO SONO».✡
59 Allora raccolsero delle pietre per tirargliele,
ma Gesù si nascose e uscì dal tempio passando
in mezzo a loro. Così si allontanò.

9

1 Passando, Gesù vide un uomo cieco dalla
nascita.
2 I discepoli gli chiesero: «Rabbì, chi ha
peccato perché nascesse cieco, lui o i suoi
genitori?»
3 Gesù rispose: «Non ha peccato né lui né i suoi
genitori. È nato così perché in lui si manifestino
le opere di Dio.
4 Finché è giorno devo compiere le opere di
chi mi ha mandato. Viene la notte, quando
nessuno può lavorare.

✡ **8:58 8:58** Esodo 3:14

5 Finché sono nel mondo, sono la luce del
mondo».
6 Detto questo, sputò per terra, fece del fango
con la saliva e lo spalmò sugli occhi del cieco.
7 Gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe»
(che significa «Mandato»). L'uomo andò, si lavò e
tornò che ci vedeva.
8 I vicini e quelli che lo avevano visto quando
era cieco dicevano: «Non è quello che stava
seduto a chiedere l'elemosina?»
9 Alcuni dicevano: «È lui». Altri: «Gli
somiglia».
Lui diceva: «Sono io».
10 Allora gli domandavano: «Come ti si sono
aperti gli occhi?»
11 Rispose: «Un uomo di nome Gesù ha fatto
del fango, me l'ha spalmato sugli occhi e mi ha
detto: "Va' alla piscina di Siloe e lavati". Sono
andato, mi sono lavato e ho cominciato a
vedere».
12 Gli chiesero: «Dov'è?»
«Non lo so», rispose.
13 Condussero dai farisei l'uomo che era stato
cieco.
14 Era sabato quando Gesù aveva fatto il fango
e gli aveva aperto gli occhi.
15 Anche i farisei gli chiesero come avesse
cominciato a vederci. Rispose: «Mi ha messo del
fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».
16 Alcuni farisei dicevano: «Quest'uomo non
viene da Dio, perché non osserva il sabato».
Altri dicevano: «Come può un peccatore
compiere segni del genere?» E così si divisero.

17 Chiesero di nuovo al cieco: «Tu che cosa dici
di lui, visto che ti ha aperto gli occhi?»

«È un profeta», rispose.

18 Le autorità giudaiche non credettero che
prima fosse cieco e poi avesse cominciato a
vedere finché non chiamarono i suoi genitori
19 e chiesero loro: «È vostro figlio, quello che
dite essere nato cieco? Come mai adesso ci
vede?»
20 I genitori risposero: «Sappiamo che è nostro
figlio e che è nato cieco.
21 Come faccia a vederci adesso non lo
sappiamo, e non sappiamo chi gli abbia aperto
gli occhi. È adulto: chiedetelo a lui. Vi
risponderà lui».
22 I genitori parlarono così perché avevano
paura delle autorità giudaiche. Queste si erano
già accordate per espellere dalla sinagoga
chiunque riconoscesse Gesù come il Cristo.
23 Per questo i genitori dissero: «È adulto.
Chiedetelo a lui».
24 Chiamarono dunque una seconda volta
l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da'
gloria a Dio. Noi sappiamo che quest'uomo è un
peccatore».
25 Rispose: «Se sia un peccatore non lo so. So
una cosa: ero cieco e adesso ci vedo».
26 Gli chiesero ancora: «Che cosa ti ha fatto?
Come ti ha aperto gli occhi?»
27 Rispose: «Ve l'ho già detto e non mi avete
ascoltato. Perché volete sentirlo di nuovo? Non
vorrete diventare suoi discepoli anche voi?»

28 Lo insultarono e gli dissero: «Tu sei un suo
discepolo. Noi siamo discepoli di Mosè.
29 Noi sappiamo che Dio ha parlato a Mosè. Di
costui, invece, non sappiamo da dove venga».
30 L'uomo rispose: «Proprio strano! A me ha
aperto gli occhi, e voi non sapete da dove viene.
31 Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori.
Ascolta invece chi lo adora e fa la sua volontà.✡
32 Da quando esiste il mondo non si è mai
sentito dire che qualcuno abbia aperto gli occhi
a un cieco dalla nascita.
33 Se quest'uomo non venisse da Dio, non
potrebbe fare nulla».
34 Gli risposero: «Sei nato immerso nel
peccato e vuoi venire a insegnare a noi?» E lo
cacciarono fuori.
35 Gesù seppe che lo avevano cacciato, lo trovò
e gli chiese: «Credi nel Figlio di Dio?»
36 Rispose: «Chi è, Signore? Così potrò credere
in lui».
37 Gesù gli disse: «Lo hai già visto: è lui che ti
parla».
38 L'uomo disse: «Credo, Signore!» E lo adorò.
39 Gesù disse: «Sono venuto in questo mondo
per un giudizio: perché quelli che non vedono
vedano, e quelli che vedono diventino ciechi».
40 I farisei che erano con lui udirono queste
parole e gli chiesero: «Siamo ciechi anche noi?»
41 Gesù disse loro: «Se foste ciechi, non
avreste colpa. Ma ora dite: "Ci vediamo". Perciò
la vostra colpa non viene meno.

✡ **9:31 9:31** Salmi 66:18; Proverbi 15:29; 28:9

10

1 Ve lo assicuro: chi non entra nel recinto delle
pecore dalla porta ma scavalca da un'altra parte
è un ladro e un brigante.
2 Chi entra dalla porta è il pastore delle pecore.
3 Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la
sua voce. Lui chiama per nome le sue pecore e
le conduce fuori.
4 Quando le ha fatte uscire, cammina davanti
a loro e le pecore lo seguono, perché conoscono
la sua voce.
5 Un estraneo non lo seguiranno mai.
Fuggiranno da lui, perché non conoscono la
voce degli estranei».
6 Gesù raccontò loro questa parabola, ma non
capirono quello che voleva dire.
7 Gesù dunque riprese: «Ve lo assicuro: io
sono la porta delle pecore.
8 Tutti quelli che sono venuti prima di me
sono ladri e briganti, ma le pecore non li hanno
ascoltati.
9 Io sono la porta. Chi entra attraverso di me
sarà salvo: entrerà e uscirà e troverà pascolo.
10 Il ladro viene solo per rubare, uccidere e
distruggere. Io sono venuto perché abbiano la
vita e l'abbiano in abbondanza.
11 Io sono il buon pastore.✡ Il buon pastore dà
la vita per le pecore.
12 Il mercenario non è il pastore e le pecore
non sono sue. Appena vede arrivare il lupo,
abbandona le pecore e fugge. Il lupo le afferra e
le disperde.

✡ **10:11 10:11** Isaia 40:11; Ezechiele 34:11-12,15,22

13 Fugge perché è un mercenario e delle
pecore non gli importa nulla.
14 Io sono il buon pastore. Conosco le mie
pecore e loro conoscono me,
15 come il Padre conosce me e io conosco il
Padre. E do la vita per le pecore.
16 Ho altre pecore, che non sono di questo
recinto.✡ Devo condurre anche quelle.
Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo
gregge con un solo pastore.
17 Per questo il Padre mi ama: perché do la
mia vita✡ per riprenderla.
18 Nessuno me la toglie. La do di mia volontà.
Ho il potere di darla e ho il potere di
riprenderla. Questo è il comando che ho
ricevuto da mio Padre».
19 Per queste parole sorse di nuovo una
divisione tra i giudei.
20 Molti dicevano: «È indemoniato ed è fuori
di sé! Perché lo ascoltate?»
21 Altri dicevano: «Queste non sono parole di
un indemoniato. Può forse un demonio aprire
gli occhi ai ciechi?»✡
22 A Gerusalemme si celebrava la festa della
Dedicazione.*
23 Era inverno, e Gesù camminava nel tempio,
sotto il portico di Salomone.
24 I giudei gli si strinsero intorno e gli dissero:
«Fino a quando ci terrai sulle spine? Se sei tu il
Cristo, diccelo chiaramente».

✡ **10:16 10:16** Isaia 56:8 ✡ **10:17 10:17** Isaia 53:7-8 ✡ **10:21 10:21** Esodo 4:11 * **10:22 10:22** È la festa di Hanukkah, che ricorda la nuova dedicazione del tempio.

25 Gesù rispose: «Ve l'ho detto e non credete.
Le opere che faccio nel nome di mio Padre mi
rendono testimonianza.
26 Ma voi non credete perché, come vi ho
detto, non siete fra le mie pecore.
27 Le mie pecore ascoltano la mia voce. Io le
conosco e loro mi seguono.
28 Io do loro la vita eterna. Non andranno mai
perdute e nessuno me le strapperà di mano.
29 Mio Padre, che me le ha date, è più grande
di tutti. Nessuno può strapparle dalla mano di
mio Padre.
30 Io e il Padre siamo una cosa sola».
31 I giudei raccolsero di nuovo delle pietre per
lapidarlo.
32 Gesù disse loro: «Vi ho mostrato molte opere
buone che vengono da mio Padre. Per quale di
queste opere mi lapidate?»
33 Gli risposero: «Non ti lapidiamo per
un'opera buona, ma per bestemmia: sei un
uomo e ti fai Dio».
34 Gesù replicò: «Non sta scritto nella vostra
legge: "Ho detto: voi siete dèi"?✡
35 Se ha chiamato dèi quelli a cui giunse la
parola di Dio, e la Scrittura non può essere
annullata,
36 come potete dire a colui che il Padre ha
consacrato e mandato nel mondo: "Tu
bestemmi", perché ho detto: "Sono il Figlio di
Dio"?
37 Se non compio le opere di mio Padre, non
credetemi.

✡ **10:34 10:34** Salmi 82:6

38 Ma se le compio, anche se non credete a me,
credete alle opere. Così saprete e crederete che
il Padre è in me e io nel Padre».
39 Cercarono di nuovo di afferrarlo, ma lui
sfuggì loro di mano.
40 Tornò al di là del Giordano, nel luogo dove
Giovanni aveva cominciato a battezzare, e là si
fermò.
41 Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni
non ha fatto nessun segno, eppure tutto quello
che ha detto di quest'uomo è vero».
42 Là molti credettero in lui.

11

1 C'era un uomo malato, Lazzaro di Betania, il
villaggio di Maria e di sua sorella Marta.
2 Maria era quella che aveva unto il Signore
con il profumo e gli aveva asciugato i piedi con i
capelli. Il malato, Lazzaro, era suo fratello.
3 Le sorelle mandarono a dire a Gesù:
«Signore, quello a cui vuoi tanto bene è malato».
4 Gesù, a quella notizia, disse: «Questa
malattia non porterà alla morte. È per la gloria
di Dio, perché per mezzo di essa il Figlio di Dio
sia glorificato».
5 Gesù amava Marta, sua sorella e Lazzaro.
6 Quando seppe che Lazzaro era malato,
rimase ancora due giorni dov'era.
7 Poi disse ai discepoli: «Torniamo in Giudea».
8 I discepoli gli chiesero: «Rabbì, poco fa i
giudei cercavano di lapidarti e tu ci torni?»
9 Gesù rispose: «Non ci sono forse dodici ore di
luce? Chi cammina di giorno non inciampa,
perché vede la luce di questo mondo.

10 Ma chi cammina di notte inciampa, perché
in lui non c'è luce».
11 Poi aggiunse: «Il nostro amico Lazzaro si è
addormentato. Vado a svegliarlo».
12 I discepoli gli dissero: «Signore, se si è
addormentato, guarirà».
13 Gesù aveva parlato della morte di Lazzaro.
Loro invece avevano pensato che si riferisse al
sonno vero e proprio.
14 Allora Gesù disse loro chiaramente:
«Lazzaro è morto.
15 Sono contento, per voi, di non essere stato
là: così potrete credere. Andiamo comunque da
lui».
16 Tommaso, detto Didimo,* disse agli altri
discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui».
17 Quando arrivò, Gesù trovò che Lazzaro era
già nella tomba da quattro giorni.
18 Betania era vicina a Gerusalemme, a circa
quindici stadi.†
19 Molti giudei erano venuti a unirsi alle
donne che stavano con Marta e Maria per
consolarle per la morte del fratello.
20 Quando Marta seppe che Gesù stava
arrivando, gli andò incontro. Maria invece
rimase in casa.
21 Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi
stato qui, mio fratello non sarebbe morto.
22 Ma anche adesso so che Dio ti darà
qualunque cosa gli chiederai».
23 Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà».

---

* **11:16 11:16** «Didimo» significa «gemello». † **11:18 11:18** Circa 2,8 chilometri.

24 Marta gli rispose: «So che tornerà in vita
alla risurrezione, nell'ultimo giorno».
25 Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la
vita. Chi crede in me vivrà anche se muore.
26 Chiunque vive e crede in me non morirà
mai. Lo credi?»
27 Lei rispose: «Sì, Signore. Ormai credo che
tu sia il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel
mondo».
28 Detto questo, andò a chiamare di nascosto
sua sorella Maria: «Il maestro è qui e ti chiama».
29 Maria, appena lo seppe, si alzò in fretta e
andò da lui.
30 Gesù non era ancora entrato nel villaggio.
Era ancora là dove Marta gli era andata
incontro.
31 I giudei che erano in casa con Maria e la
consolavano, vedendola alzarsi in fretta e
uscire, la seguirono dicendo: «Va alla tomba a
piangere».
32 Quando Maria arrivò dov'era Gesù e lo vide,
gli cadde ai piedi e gli disse: «Signore, se tu fossi
stato qui, mio fratello non sarebbe morto».
33 Gesù vide piangere lei e i giudei che
l'avevano accompagnata. Fremette dentro di sé
e si turbò.
34 Chiese: «Dove l'avete messo?»
Gli risposero: «Signore, vieni a vedere».
35 Gesù pianse.
36 I giudei dicevano: «Guardate quanto gli
voleva bene!»
37 Alcuni di loro dissero: «Lui che ha aperto gli
occhi al cieco, non poteva anche impedire che
quest'uomo morisse?»

38 Gesù, fremendo di nuovo dentro di sé,
arrivò alla tomba. Era una grotta e contro
l'apertura era appoggiata una pietra.
39 Gesù disse: «Togliete la pietra».

Marta, la sorella del morto, gli disse: «Signore,
a quest'ora puzza: è morto da quattro giorni».
40 Gesù le rispose: «Non ti ho detto che, se
avessi creduto, avresti visto la gloria di Dio?»
41 Tolsero allora la pietra dal luogo dove
giaceva il morto.‡ Gesù alzò gli occhi e disse:
«Padre, ti ringrazio di avermi ascoltato.
42 Io so che mi ascolti sempre. L'ho detto per
la gente che mi sta intorno, perché credano che
tu mi hai mandato».
43 Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro,
vieni fuori!»
44 Il morto uscì. Aveva mani e piedi legati
dalle bende, e il viso avvolto in un panno.

Gesù disse loro: «Slegatelo e lasciatelo
andare».
45 Molti dei giudei che erano venuti da Maria,
visto ciò che Gesù aveva fatto, credettero in lui.
46 Alcuni, però, andarono dai farisei e
raccontarono loro quello che Gesù aveva fatto.
47 Allora i capi dei sacerdoti e i farisei
riunirono il consiglio e dissero: «Che facciamo?
Quest'uomo compie molti segni.
48 Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui.
Poi verranno i romani e ci porteranno via il
nostro luogo e la nostra nazione».

---

‡ **11:41 11:41** L'edizione indicata con NU omette «dal luogo dove giaceva il morto».

49 Uno di loro, Caifa, che quell'anno era
sommo sacerdote, disse: «Voi non sapete proprio
nulla,
50 e non pensate che ci conviene che muoia un
uomo solo per il popolo e che non vada perduta
l'intera nazione».
51 Non lo disse di sua iniziativa. Essendo
sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che
Gesù sarebbe morto per la nazione,
52 e non soltanto per la nazione, ma anche per
riunire i figli di Dio che erano dispersi e farne
una cosa sola.
53 Da quel giorno cercarono insieme il modo di
metterlo a morte.
54 Perciò Gesù non si muoveva più in pubblico
tra i giudei. Si ritirò invece nella regione vicina
al deserto, in una città chiamata Efraim. Là
rimase con i suoi discepoli.

55 Si avvicinava la Pasqua dei giudei. Molti
dalle campagne salirono a Gerusalemme prima
della Pasqua per purificarsi.
56 Cercavano Gesù e, mentre stavano nel
tempio, si dicevano l'un l'altro: «Che ne pensate?
Non verrà proprio alla festa?»
57 I capi dei sacerdoti e i farisei avevano
ordinato a chiunque sapesse dov'era di riferirlo,
per poterlo arrestare.

12

1 Sei giorni prima della Pasqua Gesù arrivò a
Betania, dove si trovava Lazzaro, che era morto
e che Gesù aveva riportato in vita.

2 Là gli prepararono una cena. Marta serviva e
Lazzaro era fra quelli che sedevano a tavola con
Gesù.
3 Maria prese una libbra* di profumo di nardo
puro, molto prezioso, unse i piedi di Gesù e glieli
asciugò con i capelli. La casa si riempì del
profumo.

4 Giuda Iscariota, figlio di Simone, uno dei
discepoli, quello che lo avrebbe tradito, disse:
5 «Perché non si è venduto questo profumo per
trecento denari† per darli ai poveri?»
6 Lo disse perché era un ladro, non perché gli
importasse dei poveri. Teneva la cassa comune e
rubava quello che ci mettevano.

7 Gesù disse: «Lasciala stare. L'ha conservato
per il giorno della mia sepoltura.
8 I poveri, infatti, sono sempre con voi. Io,
invece, non sono sempre con voi».

9 Una grande folla di giudei venne a sapere
che Gesù era là. Vennero per lui, ma anche per
vedere Lazzaro, che aveva risuscitato dai morti.
10 I capi dei sacerdoti, però, si accordarono per
uccidere anche Lazzaro,
11 perché a causa sua molti giudei si
allontanavano e credevano in Gesù.

12 Il giorno dopo, la grande folla venuta alla
festa seppe che Gesù stava arrivando a
Gerusalemme.

---

* **12:3 12:3** Una libbra romana, circa 340 grammi. † **12:5 12:5** Circa un anno di paga per un bracciante.

13 Presero rami di palma, gli andarono
incontro e gridavano: «Osanna!‡ Benedetto chi
viene nel nome del Signore,✡ il re d'Israele!»
14 Gesù trovò un asinello e vi montò sopra.
Come sta scritto:
15 «Non temere, figlia di Sion. Ecco, il tuo re
viene, seduto su un puledro d'asino».✡
16 All'inizio i suoi discepoli non capirono
queste cose. Quando Gesù fu glorificato, si
ricordarono che di lui erano state scritte proprio
le cose che gli avevano fatto.
17 La gente che era con lui quando aveva
chiamato Lazzaro fuori dalla tomba e l'aveva
risuscitato dai morti ne rendeva testimonianza.
18 Anche per questo la folla gli andò incontro:
aveva sentito che aveva compiuto questo segno.
19 I farisei allora si dissero tra loro: «Vedete
che non ottenete nulla? Guardate, il mondo gli è
andato dietro».
20 Tra quelli che erano saliti alla festa per
rendere culto c'erano alcuni greci.
21 Si avvicinarono a Filippo, che era di
Betsaida di Galilea, e gli chiesero: «Signore,
vorremmo vedere Gesù».
22 Filippo andò a dirlo ad Andrea. Poi Andrea
e Filippo andarono a dirlo a Gesù.
23 Gesù rispose loro: «È venuto il momento
che il Figlio dell'uomo sia glorificato.
24 Ve lo assicuro: il chicco di grano rimane
solo, a meno che non cada a terra e muoia. Se
invece muore, porta molto frutto.

‡ **12:13 12:13** «Osanna» significa «salvaci» o «aiutaci, ti preghiamo». ✡ **12:13 12:13** Salmi 118:25-26 ✡ **12:15 12:15** Zaccaria 9:9

25 Chi ama la propria vita la perderà. Chi odia
la propria vita in questo mondo la custodirà per
la vita eterna.
26 Chi mi serve mi segua. Dove sono io, là sarà
anche chi mi serve. Se uno mi serve, il Padre lo
onorerà.
27 Ora sono turbato nell'animo. Che cosa dirò?
"Padre, salvami da questo momento"? Ma è
proprio per questo che sono giunto a questo
momento.
28 Padre, glorifica il tuo nome!»

Dal cielo venne una voce: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora».

29 La gente che era lì e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Gli ha parlato un angelo».

30 Gesù disse: «Questa voce è venuta per voi,
non per me.
31 Ora è il giudizio di questo mondo. Ora chi
domina questo mondo sarà cacciato via.
32 E io, se sarò innalzato da terra, attirerò tutti
a me».
33 Lo diceva per indicare come sarebbe morto.

34 La folla gli rispose: «Abbiamo sentito dalla legge che il Cristo rimane per sempre.✡ Come puoi dire: "Il Figlio dell'uomo deve essere innalzato"? Chi è questo Figlio dell'uomo?»

35 Gesù disse loro: «La luce è con voi ancora
per poco. Camminate finché avete la luce,
perché le tenebre non vi sorprendano. Chi
cammina nelle tenebre non sa dove va.

✡ **12:34 12:34** Isaia 9:7; Daniele 2:44; Vedi Isaia 53:8

36 Finché avete la luce, credete nella luce, per
diventare figli della luce».
Detto questo, Gesù si
allontanò e si nascose da loro.
37 Benché avesse compiuto tanti segni davanti
a loro, non credevano in lui,
38 perché si adempisse la parola pronunciata
dal profeta Isaia:
«Signore, chi ha creduto a ciò che abbiamo
annunciato?
A chi è stato rivelato il braccio del
Signore?»✡
39 Per questo non potevano credere. Isaia
infatti disse ancora:
40 «Ha accecato i loro occhi e indurito il loro
cuore,
perché non vedano con gli occhi,
né comprendano con il cuore,
né tornino a me
e io non li guarisca».✡
41 Isaia disse queste cose quando vide la sua
gloria, e parlò di lui.✡
42 Eppure credettero in lui anche molti dei
capi. A causa dei farisei, però, non lo
riconoscevano apertamente, per non essere
espulsi dalla sinagoga.
43 Infatti tenevano più a ricevere la lode degli
uomini che a riceverla da Dio.
44 Gesù proclamò a gran voce: «Quando uno
crede in me, non è in me che crede: è in colui
che mi ha mandato.
45 E chi vede me vede colui che mi ha
mandato.

✡ **12:38 12:38** Isaia 53:1 ✡ **12:40 12:40** Isaia 6:10 ✡ **12:41 12:41** Isaia 6:1

46 Io sono venuto nel mondo come luce, perché
chi crede in me non rimanga nelle tenebre.
47 Se uno ascolta quello che dico e non crede,
io non lo giudico. Sono venuto per salvare il
mondo, non per giudicarlo.
48 Chi mi respinge e non accoglie le mie parole
ha chi lo giudica. Sarà la parola che ho detto a
giudicarlo nell'ultimo giorno.
49 Io non ho parlato di mia iniziativa. Il Padre
che mi ha mandato mi ha dato lui stesso un
comando: che cosa dire e di che cosa parlare.
50 E so che il suo comando è vita eterna.
Quello che dico, dunque, lo dico come il Padre
me l'ha detto».

13

1 Prima della festa di Pasqua, Gesù sapeva che
era arrivato il momento di lasciare questo
mondo e andare al Padre. Aveva amato i suoi
che erano nel mondo e li amò fino alla fine.
2 Durante la cena, il diavolo aveva già
suscitato nel cuore di Giuda Iscariota, figlio di
Simone, il proposito di tradire Gesù.
3 Gesù sapeva che il Padre gli aveva messo
tutto nelle mani, che era venuto da Dio e a Dio
tornava.
4 Si alzò da tavola, si tolse le sopravvesti, prese
un telo e se lo legò alla vita.
5 Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a
lavare i piedi ai discepoli e ad asciugarglieli con
il telo che si era stretto intorno alla vita.
6 Arrivò dunque da Simon Pietro, che gli disse:
«Signore, tu lavi i piedi a me?»

7 Gesù rispose: «Ora non sai quello che faccio,
ma lo capirai più tardi».
8 Pietro gli disse: «Non mi laverai mai i piedi!»
Gesù rispose: «Se non ti lavo, non c'è posto
per te accanto a me».
9 Simon Pietro gli disse: «Signore, allora non
solo i piedi, ma anche le mani e la testa!»
10 Gesù gli disse: «Chi ha fatto il bagno ha
bisogno soltanto che gli si lavino i piedi: per il
resto è tutto pulito. Voi siete puliti, ma non tutti».
11 Sapeva infatti chi lo avrebbe tradito. Per
questo disse: «Non siete tutti puliti».
12 Quando ebbe lavato loro i piedi, si rimise la
veste, tornò a tavola e disse: «Capite che cosa vi
ho fatto?
13 Voi mi chiamate "Maestro" e "Signore", e dite
bene, perché lo sono.
14 Se dunque io, il Signore e il Maestro, vi ho
lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli
uni gli altri.
15 Vi ho dato un esempio, perché anche voi
facciate come ho fatto io con voi.
16 Ve lo assicuro: un servo non è più grande
del suo padrone, e chi è mandato non è più
grande di chi lo ha mandato.
17 Se sapete queste cose, beati voi se le mettete
in pratica.
18 Non parlo di tutti voi. So chi ho scelto. Ma
deve avverarsi questa parola della Scrittura:
"Chi mangia il pane con me ha alzato il piede per
colpirmi".✡

✡ **13:18 13:18** Salmi 41:9

19 Ve lo dico fin d'ora, prima che accada,
perché quando accadrà crediate che sono io.
20 Ve lo assicuro: chi accoglie una persona che
io mando accoglie me, e chi accoglie me accoglie
colui che mi ha mandato».
21 Dopo aver detto questo, Gesù si sentì
turbato nel profondo e dichiarò: «Ve lo assicuro:
uno di voi mi tradirà».
22 I discepoli si guardavano l'un l'altro, senza
capire di chi parlasse.
23 Uno dei discepoli, quello che Gesù amava,
era a tavola accanto a Gesù, appoggiato al suo
petto.
24 Simon Pietro gli fece cenno e gli disse: «Dicci
di chi parla».
25 Il discepolo, reclinato com'era sul petto di
Gesù, gli chiese: «Signore, chi è?»
26 Gesù rispose: «È quello a cui darò questo
pezzo di pane dopo averlo intinto». Intinse il
pane e lo diede a Giuda, figlio di Simone
Iscariota.
27 Dopo quel boccone, Satana entrò in Giuda.
Gesù allora gli disse: «Quello che fai, fallo
presto».
28 Nessuno a tavola capì perché gli avesse
detto così.
29 Alcuni pensarono che, siccome Giuda
teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra
quello che ci serve per la festa», oppure che gli
avesse chiesto di dare qualcosa ai poveri.
30 Preso il boccone, Giuda uscì subito. Era
notte.

31 Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio
dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato
glorificato in lui.
32 Se Dio è stato glorificato in lui, Dio a sua
volta lo glorificherà in sé stesso, e lo glorificherà
subito.
33 Figli miei, sono con voi ancora per poco. Mi
cercherete, e ora dico a voi quello che ho detto
ai giudei: "Dove vado io, voi non potete venire".
34 Vi do un comandamento nuovo: amatevi gli
uni gli altri. Come io vi ho amati, così amatevi
anche voi.
35 Da questo tutti sapranno che siete miei
discepoli: se vi amate gli uni gli altri».
36 Simon Pietro gli chiese: «Signore, dove vai?»
Gesù rispose: «Dove vado io, per ora non puoi
seguirmi. Mi seguirai più tardi».
37 Pietro gli disse: «Signore, perché non posso
seguirti adesso? Darò la vita per te».
38 Gesù rispose: «Darai la vita per me? Te lo
assicuro: non canterà il gallo prima che tu mi
abbia rinnegato tre volte.

14

1 Non lasciatevi prendere dall'inquietudine.
Credete in Dio e credete anche in me.
2 Nella casa di mio Padre ci sono molte
dimore. Se così non fosse, ve l'avrei detto. Vado
a prepararvi un posto.
3 Se vado a prepararvi un posto, tornerò e vi
prenderò con me, perché dove sono io siate
anche voi.
4 Sapete dove vado e conoscete la via».

5 Tommaso gli disse: «Signore, non sappiamo
dove vai. Come possiamo conoscere la via?»
6 Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la
vita. Nessuno giunge al Padre se non passando
per me.
7 Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto
anche mio Padre. D'ora in poi lo conoscete e lo
avete visto».
8 Filippo gli disse: «Signore, facci vedere il
Padre e ci basta».
9 Gesù rispose: «Da tanto tempo sono con voi,
e tu ancora non mi conosci, Filippo? Chi ha visto
me ha visto il Padre. Come fai a dire: "Facci
vedere il Padre"?
10 Non credi che io sono nel Padre e il Padre è
in me? Le parole che vi dico non le dico di mia
iniziativa. È il Padre, che vive in me, a compiere
le sue opere.
11 Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in
me. Altrimenti credetemi per le opere stesse.
12 Ve lo assicuro: chi crede in me compirà
anche lui le opere che io compio, e ne compirà
di più grandi, perché io vado da mio Padre.
13 Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la
farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio.
14 Se chiederete qualcosa nel mio nome, la
farò.
15 Se mi amate, osservate i miei
comandamenti.
16 Pregherò il Padre ed egli vi darà un altro
Difensore,* perché rimanga con voi per sempre:

* **14:16 14:16** Il termine greco ammette più sfumature: consigliere, aiuto, intercessore, difensore e consolatore.

17 lo Spirito della verità. Il mondo non lo può
accogliere, perché non lo vede e non lo conosce.
Voi lo conoscete, perché vive con voi e sarà in
voi.
18 Non vi lascerò orfani. Verrò da voi.
19 Ancora un poco e il mondo non mi vedrà
più. Voi invece mi vedrete. Poiché io vivo, anche
voi vivrete.
20 Quel giorno saprete che io sono in mio
Padre, voi in me e io in voi.
21 È chi ha ricevuto i miei comandamenti e li
osserva che mi ama. Chi mi ama sarà amato da
mio Padre, e io lo amerò e mi farò conoscere a
lui».
22 Giuda, non l'Iscariota, gli disse: «Signore,
come mai stai per farti conoscere da noi e non
dal mondo?»
23 Gesù gli rispose: «Se uno mi ama, custodirà
la mia parola. Mio Padre lo amerà, verremo da
lui e abiteremo con lui.
24 Chi non mi ama non custodisce le mie
parole. E la parola che ascoltate non è mia, ma
del Padre che mi ha mandato.
25 Vi ho detto queste cose mentre sono ancora
con voi.
26 Ma il Difensore, lo Spirito Santo che il Padre
manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e
vi ricorderà tutto quello che vi ho detto.
27 Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Io ve la
do in modo diverso da come la dà il mondo. Non
lasciatevi prendere dall'inquietudine né dalla
paura.
28 Avete sentito che vi ho detto: "Me ne vado e
tornerò da voi". Se mi amaste, vi sareste

rallegrati che abbia detto: “Vado da mio Padre”,
perché il Padre è più grande di me.
29 Ora ve l’ho detto prima che accada, perché
quando accadrà possiate credere.
30 Non parlerò più molto con voi: viene chi
domina il mondo, e su di me non ha alcuna
presa.
31 Ma perché il mondo sappia che amo il
Padre, faccio come il Padre mi ha comandato.
Alzatevi, andiamo via di qui».

15

1 «Io sono la vera vite, e mio Padre è il
vignaiolo.
2 Toglie ogni tralcio che è unito a me e non
porta frutto. Ogni tralcio che porta frutto, lo
pota perché porti più frutto.
3 Voi siete già ripuliti, come tralci potati, grazie
alla parola che vi ho detto.
4 Rimanete in me, e io in voi. Come il tralcio
non può portare frutto da sé se non rimane
attaccato alla vite, così neppure voi, se non
rimanete in me.
5 Io sono la vite, voi i tralci. Se uno rimane in
me e io in lui, porta molto frutto, perché senza
di me non potete fare nulla.
6 Chi non rimane in me viene gettato via come
un tralcio e si secca. Poi si raccolgono quei tralci,
si gettano nel fuoco e bruciano.
7 Se rimanete in me e le mie parole rimangono
in voi, chiederete ciò che desiderate e la vostra
richiesta sarà esaudita.

8 Mio Padre è glorificato quando portate molto
frutto. Così sarete miei discepoli.
9 Come il Padre ha amato me, così anch'io ho
amato voi. Continuate a vivere nel mio amore.
10 Se osservate i miei comandamenti,
continuerete a vivere nel mio amore, come io ho
osservato i comandamenti di mio Padre e
continuo a vivere nel suo.
11 Vi ho detto queste cose perché la mia gioia
rimanga in voi e la vostra gioia sia piena.

12 Questo è il mio comandamento: amatevi gli
uni gli altri come io ho amato voi.
13 Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.
14 Voi siete miei amici se fate quello che vi
comando.
15 Non vi chiamo più servi, perché il servo non
sa che cosa fa il suo padrone. Vi ho chiamati
amici, perché vi ho fatto conoscere tutto quello
che ho udito da mio Padre.
16 Non siete stati voi a scegliere me. Io ho
scelto voi e vi ho dato un compito: andare e
portare frutto, un frutto che rimanga, perché il
Padre vi dia qualunque cosa gli chiederete nel
mio nome.

17 Questo vi comando, perché vi amiate gli uni
gli altri.
18 Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato
me prima di voi.
19 Se apparteneste al mondo, il mondo vi
amerebbe come ama i suoi. Ma voi non gli
appartenete, perché vi ho scelti fra quanti
vivono nel mondo. Per questo il mondo vi odia.

20 Ricordate quello che vi ho detto: “Un servo
non è più grande del suo padrone”.✡ Se hanno
perseguitato me, perseguiteranno anche voi. Se
hanno messo in pratica quello che ho detto,
faranno lo stesso con quello che direte voi.
21 Ma vi faranno tutto questo per il mio nome,
perché non conoscono chi mi ha mandato.
22 Se non fossi venuto e non avessi parlato
loro, non avrebbero colpa. Ora, invece, non
hanno scusa per il loro peccato.
23 Chi odia me odia anche mio Padre.
24 Se non avessi compiuto fra loro opere che
nessun altro ha compiuto, non avrebbero colpa.
Ora invece hanno visto, e hanno odiato me e
mio Padre.
25 Ma questo è accaduto perché si adempisse
la parola scritta nella loro legge: “Mi hanno
odiato senza motivo”.✡
26 Quando verrà il Difensore,* che io vi
manderò dal Padre, lo Spirito della verità che
proviene dal Padre, lui testimonierà a mio
favore.
27 Anche voi testimonierete, perché siete con
me fin dall'inizio.

16

1 Vi ho detto queste cose perché non vacilliate.
2 Vi espelleranno dalle sinagoghe. Anzi, viene
il momento in cui chi vi ucciderà crederà di
servire Dio.

✡ **15:20 15:20** Giovanni 13:16 ✡ **15:25 15:25** Salmi 35:19; 69:4 * **15:26 15:26** Il termine greco ammette più sfumature: consigliere, aiuto, difensore, intercessore e consolatore.

3 Faranno questo* perché non hanno
conosciuto né il Padre né me.
4 Ve l'ho detto perché, quando verrà il
momento, vi ricordiate che ve ne avevo parlato.
Non ve l'ho detto fin dall'inizio, perché ero con
voi.
5 Ora però vado da chi mi ha mandato, e
nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?".
6 Ma la tristezza vi ha riempito il cuore perché
vi ho detto queste cose.
7 Eppure vi dico la verità: è meglio per voi che
io me ne vada. Se non me ne vado, il Difensore
non verrà da voi. Se invece vado, ve lo manderò.
8 Quando sarà venuto, metterà il mondo di
fronte al peccato, alla giustizia e al giudizio.
9 Al peccato, perché non credono in me.
10 Alla giustizia, perché vado da mio Padre e
non mi vedrete più.
11 Al giudizio, perché chi domina questo
mondo è stato giudicato.
12 Ho ancora molte cose da dirvi, ma adesso
non riuscite a sopportarle.
13 Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi
guiderà alla verità tutta intera. Non parlerà di
propria iniziativa. Dirà quello che avrà udito e
vi annuncerà ciò che accadrà.
14 Mi glorificherà, perché prenderà da ciò che
è mio e ve lo annuncerà.
15 Tutto quello che ha il Padre è mio. Per
questo ho detto che prende† da ciò che è mio e
ve lo annuncerà.

---

* **16:3 16:3** Il testo indicato con TR aggiunge «a voi». † **16:15 16:15** Il testo indicato con TR legge «prenderà» al posto di «prende».

16 Ancora poco e non mi vedrete più. Poi
ancora poco e mi vedrete».

17 Alcuni discepoli si chiesero tra loro: «Che
cosa vuol dirci con “Ancora poco e non mi
vedrete, poi ancora poco e mi vedrete” e con
“Perché vado dal Padre”?»
18 Si dicevano: «Che cosa intende per “ancora
poco”? Non capiamo quello che dice».

19 Gesù si accorse che volevano interrogarlo e
disse: «Vi chiedete tra voi che cosa intendevo
quando ho detto: “Ancora poco e non mi
vedrete, poi ancora poco e mi vedrete”?
20 Ve lo assicuro: voi piangerete e gemerete,
mentre il mondo gioirà. Sarete tristi, ma la
vostra tristezza si trasformerà in gioia.
21 La donna, quando partorisce, soffre perché
è arrivato il suo momento. Ma quando ha dato
alla luce il bambino, dimentica l’angoscia, tanta
è la gioia per quella nuova vita venuta al mondo.
22 Anche voi ora siete tristi. Ma io vi rivedrò, il
vostro cuore gioirà e nessuno vi toglierà la
vostra gioia.

23 Quel giorno non mi farete più domande. Ve
lo assicuro: qualunque cosa chiederete al Padre
nel mio nome, egli ve la darà.
24 Finora non avete chiesto nulla nel mio
nome. Chiedete e riceverete, perché la vostra
gioia sia piena.

25 Per dirvi queste cose mi sono servito di
immagini. Ma viene il momento in cui vi parlerò
del Padre apertamente, senza ricorrere a
immagini.

26 Quel giorno chiederete nel mio nome. E non
vi dico che pregherò il Padre per voi,
27 perché il Padre stesso vi ama, dato che voi
mi avete amato e avete creduto che sono venuto
da Dio.
28 Sono uscito dal Padre e sono venuto nel
mondo. Ora lascio il mondo e vado dal Padre».
29 I discepoli gli dissero: «Ecco, adesso parli
chiaro e non ricorri a immagini.
30 Ora sappiamo che conosci ogni cosa e non
hai bisogno che nessuno ti faccia domande. Per
questo crediamo che sei venuto da Dio».
31 Gesù rispose: «Adesso credete?
32 Viene il momento, anzi è già arrivato, in cui
sarete dispersi, ognuno per conto suo, e mi
lascerete solo. Ma non sono solo: il Padre è con
me.
33 Vi ho detto queste cose perché in me abbiate
pace. Nel mondo avete da soffrire, ma fatevi
coraggio: io ho vinto il mondo».

17

1 Dopo aver detto queste cose, Gesù alzò gli
occhi al cielo e disse: «Padre, è arrivata l'ora.
Glorifica tuo Figlio, perché anche tuo Figlio
glorifichi te.
2 Come gli hai dato autorità su ogni essere
umano, così il Figlio darà la vita eterna a tutti
quelli che gli hai affidato.
3 La vita eterna è questa: che conoscano te,
l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù
Cristo.
4 Io ti ho glorificato sulla terra. Ho portato a
termine l'opera che mi hai dato da compiere.

5 Ora, Padre, glorificami presso di te con la
gloria che avevo con te prima che esistesse il
mondo.

6 Ho fatto conoscere il tuo nome a quelli che
mi hai dato, scegliendoli fra quanti vivono nel
mondo. Erano tuoi, e tu li hai dati a me. Hanno
custodito la tua parola.
7 Ora hanno riconosciuto che tutto quello che
mi hai dato viene da te,
8 perché le parole che mi hai dato le ho date a
loro. Loro le hanno accolte e hanno riconosciuto
con certezza che sono venuto da te. Hanno
creduto che mi hai mandato tu.
9 Io prego per loro. Non prego per il mondo,
ma per quelli che mi hai dato, perché sono tuoi.
10 Tutto ciò che è mio è tuo, e ciò che è tuo è
mio, e in loro sono glorificato.
11 Io non sono più nel mondo. Loro invece
sono nel mondo, e io vengo da te. Padre santo,
custodiscili per mezzo del tuo nome, quello che
mi hai dato, perché siano una cosa sola, come
noi.
12 Quando ero con loro nel mondo, li custodivo
nel tuo nome. Ho custodito quelli che mi hai
dato. Nessuno di loro è andato perduto, tranne il
figlio della perdizione, perché si adempisse la
Scrittura.
13 Ora però vengo da te, e dico queste cose nel
mondo perché abbiano in sé la pienezza della
mia gioia.
14 Ho dato loro la tua parola. Il mondo li ha
odiati perché non appartengono al mondo, come
non gli appartengo io.

15 Non ti chiedo di toglierli dal mondo, ma di
proteggerli dal maligno.
16 Loro non appartengono al mondo, come
non gli appartengo io.
17 Consacrali nella tua verità. La tua parola è
verità.✡
18 Come tu hai mandato me nel mondo,
anch'io ho mandato loro nel mondo.
19 Per loro io consacro me stesso, perché
anche loro siano consacrati nella verità.
20 Non prego solo per loro, ma anche per quelli
che crederanno in me grazie alla loro parola.
21 Che tutti siano una cosa sola. Come tu,
Padre, sei in me e io in te, così anche loro siano
una cosa sola in noi, perché il mondo creda che
mi hai mandato tu.
22 La gloria che hai dato a me l'ho data a loro,
perché siano una cosa sola, come noi siamo una
cosa sola:
23 io in loro e tu in me. Che siano uniti fino a
essere una cosa sola, perché il mondo sappia che
mi hai mandato tu e che li hai amati come hai
amato me.
24 Padre, voglio che anche quelli che mi hai
dato siano con me dove sono io, perché vedano
la gloria che mi hai dato, perché mi hai amato
prima che il mondo fosse fondato.
25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto.
Io invece ti ho conosciuto, e loro hanno
riconosciuto che mi hai mandato tu.
26 Ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò
conoscere ancora, perché l'amore con cui mi hai
amato sia in loro, e io in loro».

✡ **17:17 17:17** Salmi 119:142

18

1 Dette queste parole, Gesù uscì con i discepoli
e attraversò il torrente Cedron. Al di là c'era un
giardino. Gesù vi entrò con loro.
2 Anche Giuda, il suo traditore, conosceva quel
luogo, perché Gesù vi si riuniva spesso con i suoi
discepoli.
3 Giuda prese con sé un distaccamento di
soldati e delle guardie dei capi dei sacerdoti e
dei farisei. Arrivò là con lanterne, torce e armi.
4 Gesù sapeva tutto quello che gli stava
accadendo. Uscì e chiese loro: «Chi cercate?»
5 Risposero: «Gesù di Nazaret».
Gesù disse loro: «Sono io».
Anche Giuda, il suo traditore, stava in piedi
con loro.
6 Quando Gesù disse: «Sono io»,
indietreggiarono e caddero a terra.
7 Chiese loro di nuovo: «Chi cercate?»
Dissero: «Gesù di Nazaret».
8 Gesù rispose: «Vi ho detto che sono io. Se
dunque cercate me, lasciate andare questi qui».
9 Questo avvenne perché si adempisse ciò che
aveva detto: «Di quelli che mi hai dato non ne
ho perduto nessuno».✡
10 Simon Pietro, che aveva una spada, la
sguainò, colpì il servo del sommo sacerdote e gli
tagliò l'orecchio destro. Il servo si chiamava
Malco.
11 Gesù disse a Pietro: «Rimetti la spada nel
fodero. Il calice che il Padre mi ha dato, non
dovrei berlo?»

✡ **18:9 18:9** Giovanni 6:39

12 Il distaccamento, il comandante e le guardie
delle autorità giudaiche presero Gesù, lo
legarono
13 e lo condussero prima da Anna, suocero di
Caifa, che quell'anno era sommo sacerdote.
14 Era stato Caifa a consigliare ai giudei che
conveniva far morire un uomo solo per il
popolo.
15 Simon Pietro seguì Gesù, e così fece un altro
discepolo. Quel discepolo era conosciuto dal
sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel suo
cortile.
16 Pietro invece era rimasto fuori, alla porta.
L'altro discepolo, quello conosciuto dal sommo
sacerdote, uscì, parlò con la donna che
sorvegliava la porta e fece entrare Pietro.
17 Allora la serva che era di guardia alla porta
chiese a Pietro: «Sei anche tu uno dei discepoli
di quest'uomo?»
Rispose: «Non lo sono».
18 I servi e le guardie avevano acceso un fuoco
di brace, perché faceva freddo, e stavano là a
scaldarsi. Anche Pietro era in piedi con loro e si
scaldava.
19 Il sommo sacerdote interrogò Gesù sui suoi
discepoli e sul suo insegnamento.
20 Gesù gli rispose: «Io ho parlato apertamente
al mondo. Ho sempre insegnato nelle sinagoghe
e nel tempio, dove i giudei si riuniscono. Non ho
detto nulla in segreto.
21 Perché interroghi me? Chiedi a quelli che
mi hanno ascoltato che cosa ho detto loro. Loro
lo sanno bene».

22 A queste parole, una delle guardie che
stavano lì diede uno schiaffo a Gesù e disse: «È
così che rispondi al sommo sacerdote?»
23 Gesù gli rispose: «Se ho detto qualcosa di
male, rendine testimonianza. Ma se ho parlato
bene, perché mi colpisci?»
24 Anna lo mandò, ancora legato, dal sommo
sacerdote Caifa.
25 Simon Pietro era ancora in piedi a scaldarsi.
Gli chiesero: «Non sarai anche tu uno dei suoi
discepoli?»
Lui negò: «Non lo sono».
26 Uno dei servi del sommo sacerdote, parente
di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, gli
disse: «Non ti ho visto io nel giardino con lui?»
27 Pietro negò di nuovo e subito un gallo cantò.
28 Poi condussero Gesù dalla casa di Caifa al
pretorio. Era mattina presto. Loro non
entrarono nel pretorio, per non rendersi impuri
e poter prendere parte al pasto di Pasqua.
29 Pilato uscì per incontrarli e chiese: «Quale
accusa muovete contro quest'uomo?»
30 Gli risposero: «Se non fosse un malfattore,
non te lo avremmo consegnato».
31 Pilato disse: «Prendetelo voi e giudicatelo
secondo la vostra legge».
Le autorità giudaiche gli dissero: «A noi non è
permesso mettere a morte nessuno».
32 Questo avvenne perché si adempisse la
parola con cui Gesù aveva indicato come
sarebbe morto.
33 Pilato rientrò nel pretorio, chiamò Gesù e gli
domandò: «Sei tu il re dei giudei?»

34 Gesù gli rispose: «Lo dici di tua iniziativa, o
altri te l'hanno detto di me?»
35 Pilato replicò: «Sono forse giudeo io? La tua
gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato
a me. Che cosa hai fatto?»
36 Gesù rispose: «Il mio regno non ha origine
in questo mondo. Se il mio regno avesse origine
in questo mondo, i miei servitori
combatterebbero perché io non fossi consegnato
ai giudei. Ma il mio regno non viene da qui».
37 Pilato gli domandò: «Dunque sei re?»
Gesù rispose: «Tu dici che sono re. Per questo
sono nato e per questo sono venuto nel mondo:
per rendere testimonianza alla verità. Chiunque
è dalla parte della verità ascolta la mia voce».
38 Pilato gli disse: «Che cos'è la verità?»
Detto questo, uscì di nuovo a parlare con le
autorità giudaiche e disse loro: «Non trovo alcun
fondamento per accusarlo.
39 Ma è vostra usanza che a Pasqua vi liberi
qualcuno. Volete dunque che vi liberi il re dei
giudei?»
40 Tutti si misero di nuovo a gridare: «Lui no!
Barabba!» Barabba era un brigante.

19

1 Allora Pilato prese Gesù e lo flagellò.
2 I soldati intrecciarono una corona di spine,
gliela misero sul capo e lo vestirono di porpora.
3 Continuavano a dirgli: «Salve, re dei
giudei!», e a prenderlo a schiaffi.

4 Pilato uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, ve lo
porto fuori perché sappiate che non trovo alcun
fondamento per accusarlo».
5 Gesù uscì con la corona di spine e la veste di
porpora. Pilato disse: «Ecco l'uomo!»
6 Quando lo videro, i capi dei sacerdoti e le
guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!»
Pilato disse loro: «Prendetelo voi e
crocifiggetelo. Io non trovo alcun fondamento
per accusarlo».
7 Le autorità giudaiche risposero: «Noi
abbiamo una legge, e secondo la nostra legge
deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».
8 Quando Pilato udì queste parole, ebbe
ancora più paura.
9 Rientrò nel pretorio e domandò a Gesù: «Di
dove sei?» Ma Gesù non gli rispose.
10 Pilato allora gli disse: «Non mi parli? Non
sai che ho il potere di liberarti e il potere di
crocifiggerti?»
11 Gesù rispose: «Non avresti alcun potere su
di me se non ti fosse stato dato dall'alto. Per
questo chi mi ha consegnato a te ha una colpa
più grande».
12 A questo punto Pilato cercava di liberarlo,
ma le autorità giudaiche gridavano: «Se liberi
quest'uomo, non sei amico di Cesare! Chiunque
si fa re si mette contro Cesare!»
13 Udite queste parole, Pilato condusse fuori
Gesù e si sedette sul seggio del giudice, in un
luogo chiamato «il Lastricato», in ebraico
«Gabbatà».

14 Era il giorno della Preparazione della
Pasqua, verso la sesta ora.* Pilato disse alle
autorità giudaiche: «Ecco il vostro re!»
15 Quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!»
Pilato domandò: «Devo crocifiggere il vostro
re?»
I capi dei sacerdoti risposero: «Non abbiamo
altro re che Cesare!»
16 Allora Pilato consegnò loro Gesù perché
fosse crocifisso. Lo presero e lo portarono via.
17 Gesù uscì portando la sua croce verso il
luogo chiamato «Luogo del Cranio», in ebraico
«Golgota».
18 Là lo crocifissero, e con lui due altri, uno da
una parte e uno dall'altra, con Gesù in mezzo.
19 Pilato scrisse anche un'iscrizione e la
collocò sulla croce. C'era scritto: «GESÙ DI
NAZARET, IL RE DEI GIUDEI».
20 Molti giudei lessero l'iscrizione, perché il
luogo dove Gesù era stato crocifisso era vicino
alla città. Era scritta in ebraico, in latino e in
greco.
21 I capi dei sacerdoti dei giudei dissero
dunque a Pilato: «Non scrivere "Il re dei giudei",
ma "Ha detto: 'Sono il re dei giudei' "».
22 Pilato rispose: «Quello che ho scritto, ho
scritto».
23 Dopo aver crocifisso Gesù, i soldati presero
le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per
ciascuno. Presero anche la tunica, che era senza

---

* **19:14 19:14** Circa le sei del mattino secondo il computo romano, o mezzogiorno secondo quello giudaico.

cuciture, tessuta tutta d'un pezzo dall'alto in
basso.
24 Si dissero dunque: «Non strappiamola.
Tiriamola a sorte per decidere a chi tocca».
Questo avvenne perché si adempisse la
Scrittura, che dice:
«Si sono divisi tra loro le mie vesti,
hanno tirato a sorte il mio abito».✡
È quello che fecero i soldati.
25 Accanto alla croce di Gesù stavano sua
madre, la sorella di sua madre, Maria moglie di
Clopa e Maria Maddalena.
26 Gesù vide sua madre e, lì accanto, il
discepolo che amava. Disse a sua madre:
«Donna, ecco tuo figlio!»
27 Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» Da
quel momento il discepolo la accolse in casa sua.
28 Dopo questo, vedendo† che ormai tutto era
compiuto, Gesù disse, perché si adempisse la
Scrittura: «Ho sete!»
29 C'era là un recipiente pieno d'aceto. Misero
dunque una spugna imbevuta d'aceto su
dell'issopo e gliela accostarono alla bocca.
30 Preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!» Poi
chinò il capo e rese lo spirito.
31 Era il giorno della Preparazione, e quel
sabato era un giorno speciale. Perché i corpi non
rimanessero sulla croce di sabato, le autorità
giudaiche chiesero a Pilato che si spezzassero
loro le gambe e si portassero via i corpi.

✡ **19:24 19:24** Salmi 22:18 † **19:28 19:28** I testi indicati con NU e TR leggono «sapendo» al posto di «vedendo».

32 Vennero dunque i soldati e spezzarono le
gambe al primo e poi all'altro che era stato
crocifisso con Gesù.
33 Quando arrivarono da Gesù e videro che era
già morto, non gli spezzarono le gambe.
34 Uno dei soldati, però, gli trafisse il fianco con
una lancia, e subito ne uscirono sangue e acqua.
35 Chi ha visto ne ha reso testimonianza, e la
sua testimonianza è vera. Il testimone sa di dire
la verità, perché voi crediate.
36 Questo è accaduto perché si adempisse la
Scrittura: «Non gli sarà spezzato neppure un
osso».✡
37 E un altro passo della Scrittura dice:
«Volgeranno lo sguardo a colui che hanno
trafitto».✡
38 Dopo queste cose Giuseppe di Arimatea, che
era discepolo di Gesù ma in segreto, per paura
delle autorità giudaiche, chiese a Pilato di poter
prendere il corpo di Gesù. Pilato glielo permise.
Giuseppe andò e portò via il corpo.
39 Venne anche Nicodemo, quello che la prima
volta era andato da Gesù di notte. Portò una
mistura di mirra e aloe, circa cento libbre
romane.‡
40 Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in teli
di lino insieme agli aromi, secondo l'usanza
funebre dei giudei.
41 Nel luogo dove era stato crocifisso c'era un
giardino e, nel giardino, una tomba nuova, in
cui non era mai stato deposto nessuno.

✡ **19:36 19:36** Esodo 12:46; Numeri 9:12; Salmi 34:20 ✡ **19:37 19:37** Zaccaria 12:10 ‡ **19:39 19:39** Circa 33 chilogrammi.

42 Poiché era il giorno della Preparazione dei
giudei e la tomba era vicina, deposero là Gesù.

20

1 Il primo giorno della settimana Maria
Maddalena andò di buon mattino alla tomba,
quando era ancora buio. Vide che la pietra era
stata rimossa.
2 Corse da Simon Pietro e dall'altro discepolo,
quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno
portato via il Signore dalla tomba e non
sappiamo dove l'abbiano messo!»
3 Pietro e l'altro discepolo uscirono e si
avviarono verso la tomba.
4 Correvano tutti e due insieme, ma l'altro
discepolo corse più veloce di Pietro e arrivò per
primo alla tomba.
5 Si chinò a guardare dentro e vide i teli di lino
posati là, ma non entrò.
6 Arrivò anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed
entrò nella tomba. Vide i teli posati là
7 e il panno che era stato sul capo di Gesù. Non
era insieme ai teli di lino: stava in disparte,
arrotolato.
8 Allora entrò anche l'altro discepolo, quello
che era arrivato per primo alla tomba. Vide e
credette.
9 Non avevano ancora compreso la Scrittura,
secondo cui Gesù doveva risorgere dai morti.
10 I discepoli tornarono quindi a casa.
11 Maria invece stava fuori, presso la tomba, e
piangeva. Piangendo, si chinò a guardare dentro
la tomba

12 e vide due angeli vestiti di bianco, seduti
uno dalla parte del capo e l'altro dalla parte dei
piedi, dove era stato il corpo di Gesù.
13 Le chiesero: «Donna, perché piangi?»
Rispose loro: «Perché hanno portato via il mio
Signore e non so dove l'abbiano messo».
14 Detto questo, si voltò e vide Gesù in piedi,
ma non lo riconobbe.
15 Gesù le disse: «Donna, perché piangi? Chi
cerchi?»
Lei, pensando che fosse il giardiniere, gli
disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi
dove l'hai messo e io lo prenderò».
16 Gesù le disse: «Maria».
Lei si voltò e gli disse: «Rabbunì!»,* cioè
«Maestro!»
17 Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non
sono ancora salito da mio Padre. Va' dai miei
fratelli e di' loro: "Salgo da mio Padre, che è
anche vostro Padre, e dal mio Dio, che è anche il
vostro Dio"».
18 Maria Maddalena andò dai discepoli e
raccontò di aver visto il Signore e quello che lui
le aveva detto.
19 La sera di quel giorno, il primo della
settimana, le porte del luogo dove si erano
riuniti i discepoli erano chiuse a chiave per
paura delle autorità giudaiche. Gesù venne, si
fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi».
20 Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco.
I discepoli gioirono vedendo il Signore.

---

* **20:16 20:16** «Rabbunì» trascrive una parola aramaica che significa «grande maestro».

21 Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi. Come
il Padre ha mandato me, anch'io mando voi».
22 Detto questo, soffiò su di loro e disse:
«Ricevete lo Spirito Santo!
23 Se perdonate a qualcuno i suoi peccati, gli
sono stati perdonati. Se non glieli perdonate, i
suoi peccati restano».
24 Tommaso, uno dei dodici, chiamato
Didimo,† non era con loro quando venne Gesù.
25 Gli altri discepoli gli dissero: «Abbiamo visto
il Signore!»
Ma lui rispose: «Se non vedo nelle sue mani il
segno dei chiodi, se non metto il dito nel segno
dei chiodi e la mano nel suo fianco, non
crederò».
26 Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo
in casa e Tommaso era con loro. Le porte erano
chiuse a chiave. Gesù venne, si fermò in mezzo
a loro e disse: «Pace a voi».
27 Poi disse a Tommaso: «Porta qui il dito e
guarda le mie mani. Avvicina la mano e mettila
nel mio fianco. Smetti di dubitare. Credi».
28 Tommaso gli rispose: «Mio Signore e mio
Dio!»
29 Gesù gli disse: «Hai creduto perché mi hai
visto.‡ Beati quelli che hanno creduto senza
aver visto».
30 Gesù compì davanti ai suoi discepoli molti
altri segni, che non sono scritti in questo libro.
31 Questi sono stati scritti perché crediate che
Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché,
credendo, abbiate la vita nel suo nome.

† **20:24 20:24** «Didimo» significa «gemello». ‡ **20:29 20:29** Il testo indicato con TR aggiunge «Tommaso».

21

1 Dopo questi fatti Gesù si manifestò di nuovo
ai discepoli sul lago di Tiberiade. Si manifestò
così.
2 Erano insieme Simon Pietro, Tommaso detto
Didimo,* Natanaele di Cana di Galilea, i figli di
Zebedeo e altri due discepoli.
3 Simon Pietro disse loro: «Vado a pescare».
Gli risposero: «Veniamo anche noi con te».
Uscirono subito e salirono sulla barca. Quella
notte non presero nulla.
4 Era già giorno quando Gesù si presentò sulla
riva. I discepoli però non si accorsero che era
lui.
5 Gesù chiese loro: «Ragazzi, avete qualcosa da
mangiare?»
«No», risposero.
6 Disse loro: «Gettate la rete a destra della
barca e troverete qualcosa».
La gettarono e non riuscivano più a tirarla su,
tanto era il pesce.
7 Il discepolo che Gesù amava disse a Pietro:
«È il Signore!»
Appena udì che era il Signore, Simon Pietro si
strinse addosso la veste, perché era nudo, e si
gettò in acqua.
8 Gli altri discepoli, invece, vennero con la
barchetta, trascinando la rete piena di pesci.
Non erano lontani da terra, ma a circa duecento
cubiti.†

---

* **21:2 21:2** «Didimo» significa «gemello». † **21:8 21:8** Circa 91 metri.

9 Scesi a terra, videro della brace con sopra del
pesce e del pane.
10 Gesù disse loro: «Portate un po' del pesce
che avete appena preso».
11 Simon Pietro salì e tirò a riva la rete piena
di centocinquantatré grossi pesci. Benché
fossero tanti, la rete non si strappò.
12 Gesù disse loro: «Venite a fare colazione!»
Nessuno dei discepoli osava chiedergli: «Tu
chi sei?» Sapevano che era il Signore.
13 Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede
loro, e fece lo stesso con il pesce.
14 Era già la terza volta che Gesù si
manifestava ai discepoli da quando era risorto
dai morti.
15 Dopo che ebbero mangiato, Gesù disse a
Simon Pietro: «Simone, figlio di Giona, mi ami
più di questi?»
Gli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio
bene».
Gesù gli disse: «Da' da mangiare ai miei
agnelli».
16 Gli chiese una seconda volta: «Simone, figlio
di Giona, mi ami?»
Gli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio
bene».
Gesù gli disse: «Abbi cura delle mie pecore».
17 Gli chiese per la terza volta: «Simone, figlio
di Giona, mi vuoi bene?»
Pietro si rattristò che gli chiedesse per la terza
volta «Mi vuoi bene?» e gli rispose: «Signore, tu
sai tutto. Sai che ti voglio bene».

Gesù gli disse: «Da' da mangiare alle mie
pecore.
18 Te lo assicuro: da giovane ti vestivi da solo e
andavi dove volevi. Ma quando sarai vecchio,
stenderai le mani e un altro ti vestirà e ti porterà
dove non vuoi andare».
19 Lo disse per indicare con quale morte Pietro
avrebbe glorificato Dio. Poi gli disse: «Seguimi».
20 Pietro si voltò e vide un discepolo che li
seguiva. Era quello che Gesù amava, quello che
durante la cena si era appoggiato al petto di
Gesù chiedendogli: «Signore, chi ti tradirà?»
21 Vedendolo, Pietro chiese a Gesù: «Signore, e
lui?»
22 Gesù gli rispose: «Se voglio che rimanga
fino a quando verrò, a te che importa? Tu
seguimi».
23 Si diffuse dunque tra i fratelli‡ la voce che
quel discepolo non sarebbe morto. Eppure Gesù
non gli aveva detto che non sarebbe morto.
Aveva detto: «Se voglio che rimanga fino a
quando verrò, a te che importa?»
24 È questo il discepolo che testimonia queste
cose e le ha messe per iscritto. Sappiamo che la
sua testimonianza è vera.
25 Gesù ha fatto anche molte altre cose. Se
fossero raccontate tutte per iscritto, credo che
nemmeno il mondo intero avrebbe spazio per i
libri che ne nascerebbero.

‡ **21:23 21:23** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle.

Biblia de la Libertad
The Holy Bible in Italian, Freedom Bible Translation

Public Domain

Language: italiano (Italian)

Destinato al pubblico dominio da eBible.org (CC0).

Questa è una bozza di traduzione della Bibbia. Si prega di inviare commenti e suggerimenti per il miglioramento a eBible.org+itafb@gmail.com.

Dedicated to the Public Domain by eBible.org (CC0).

This is a draft Bible translation. Please direct comments and suggestions for improvement to eBible.org+itafb@gmail.com.

2026-11-26

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 26 Nov 2026 from source files dated 26 Nov 2026
36703134-92a9-5e4c-8f69-6f890f09afac